

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA

Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)

(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):

VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO

Numero telefonico: (+ 39) 02 94 39 10 24

Pagina web: www.socnumit.org

e-mail: segreteria@socnumit.org

e-mail: biblioteca@socnumit.org

Cod. Fisc. 80117590150



COMUNICAZIONE N. 83

Gennaio 2024 anno 37°

Circolare di informazione interna

della Società ISSN – 1126-8697

Sommario

Dalla Segreteria:

- Orario segreteria	2
- Calendario biblioteca	2
- Quota Sociale 2024	3
- Donazioni	4

Verbale assemblea ordinaria del 1° aprile 2023	6
--	---

Attività della Biblioteca nell'anno 2023 (<i>M. Rongo</i>)	8
--	---

Pubblicazioni pervenute alla Biblioteca (<i>M. Rongo</i>)	9
---	---

Segnalazioni (<i>M. Rongo</i>)	11
----------------------------------	----

Attività delle Società Estere (<i>M. Rongo</i>)	40
---	----

Redazione:

*Claudia Perassi, Matteo Rongo, Andrea Saccocci, Gian Angelo Sozzi e
Alessandro Toffanin*

ORARIO SEGRETERIA

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta **il lunedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**; comunque è attivo il servizio di posta elettronica.

CALENDARIO DELLA BIBLIOTECA

La biblioteca della Società è a disposizione dei soci il sabato dalle ore 15 alle 18.

Nel corso dell'anno 2024 rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

- 30 marzo
- 27 aprile
- dal 29 giugno al 31 agosto
- 2 novembre
- 7 dicembre
- dal 28 dicembre al 7 gennaio 2025.

SOCI

Salutiamo i nuovi:

Soci vitalizi:

Riccardo **Motta** (Milano), Marco **Mignucci** (Principato di Monaco).

Soci sostenitori:

Francesco **Lacatena** (Correggia-Bari).

Soci ordinari:

Fabio **Perrone** (Castiglione Olona-Varese), Pierpaolo **Petrini** (Cesena-Forlì), Carlo **Serafini** (Ravenna), Francesca **Pirera** (Milano), Monica **Giovanazzi** (Milano), Federico **Pastrone** (Principato di Monaco), Alessia **Rovelli** (Roma), Luca **Dallavalle** (Dozza Imolese-Bologna), Zeyi **Xu** (Cina), Sebastiano Paolo **Maltese** (Ladispoli-Roma), Claudio **Volpi** (Legnano-Milano).

Soci studenti:

Matteo **De Ascentiis** (Nereto-Teramo).

Hanno comunicato le loro **dimissioni**:

Nathan **Elkins** (Yersey City-USA), Emanuela **Fabbricotti** (Roma), Raffaele **Benedetti** (Cascia PG).

Ricordiamo i soci **defunti**:

Ermanno **Winsemann Falghera** (Milano)

Natale **Civardi** (Pianello Valtidone PC)

Floriano **Moriccioli** (Genzano di Roma)

Emanuele **Protto** (Borgosesia VC)

Sergio **Gallo Gorgatti** (Milano)

Vittorio **Kuckiewicz** (Fermo)

Giulio **Bernardi** (Trieste)

QUOTA SOCIALE 2024

È stato accluso alla presente la circolare con la richiesta della **quota 2024**. Sollecitiamo anche quei soci che non avessero provveduto al pagamento della **quota 2023 o precedenti**.

ordinario	€	75.00
sostenitore	€	150.00
studente	€	37.50

Ricordiamo che i Soci possono destinare il 5 per mille delle Sue imposte alla

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA

Un grande beneficio per la Sua Società Numismatica Italiana – con una firma da parte Sua nel riquadro della denuncia dei Redditi con il nostro Codice Fiscale:

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lett.a) del D.lgs. n.460 del 1997

FIRMA

Suo nome e Cognome

Codice fiscale del Beneficiario

80117590150

Basta una Firma! E... dirlo al Commercialista. Grazie

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2024

Comunichiamo ai soci che l'Assemblea Ordinaria 2024 si terrà il

Sabato 23 marzo 2024 alle ore 10,00

presso la Sala Weil Weiss (Castello Sforzesco, Milano)

DONAZIONI

Ringraziamo il Socio **Gian Angelo Sozzi**, che ha donato un interessante insieme di 9 monete contraffatte, arricchendo la collezione di falsi numismatici della nostra Società.

Per Danzica, il ½ Gulden del 1923 (KM#144), il ½ Gulden del 1932 (KM#153), il 5 Gulden 1923 (KM#147) e il 5 Gulden del 1935 (KM#158).

Per la Polonia il 5 Zlotych del 1932 (Y#17.4a), il 10 Zlotych prova del 1934 (KM#Pn343), il 10 Zlotych del 1938 (Y#29), il 100 Zlotych prova del 1925 (KN#Pn283) e il 5 Mark del 1943 per il ghetto (KM#Tn2).

Il socio **Maurizio Polisseni** ha donato alla nostra Società quattro cataloghi d'asta mancanti alla raccolta della biblioteca, Tkalec & Rauch AG "2500 Jahre Münzprägkunst. Auktion 15-16 April 1985" e "2500 Jahre Münzprägkunst. Auktion 16-17 November 1987", Tkalec A.G. "1500 Jahre Münzprägkunst. Auktion 26 März 1991" e "1500 Jahre Münzprägkunst. Auktion 23 Oktober 1992".



Ringraziamo il Socio **Eugenio Vajna de Pava**, che ha donato per la collezione di falsi numismatici della nostra Società, un interessante falsificazione moderna (di fantasia?) di un Aes Signatum (15,3x7,1 cm, 1278,22 g) della zecca di Roma (280-242 a.C.) simile al tipo Crawford #8/1, Vecchi (ICC) #18, Rutter (HN Italy) #260, segnalato come falso da Haeberlin Aes Grave tavola 98,1. Inoltre ha donato per la nostra biblioteca due volumi mancanti,

Sutherland C.HV. - Roman Coins e Birocchi E. - Zecche e monete della Sardegna nei periodi di dominazione aragonese-spagnuola.

**VERBALE DELLA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
DEL 1° APRILE 2023**

A seguito dell'Assemblea, andata deserta in prima convocazione il 31 marzo 2023, alle ore 20.00, ha avuto luogo presso la Biblioteca Trivulziana al Castello Sforzesco la stessa Assemblea in seconda convocazione, alle ore 10,00 del giorno sabato 1° **aprile 2023** col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbale della Assemblea Generale Ordinaria di sabato 22 ottobre 2022
2. Relazione del Presidente, del Bibliotecario e del Direttore della RIN
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 2022
4. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo 2023
5. Varie ed eventuali
6. Elezione dei Consiglieri e dei Revisori dei Conti

Viene proposto ed eletto Presidente il socio Mario Gionfini e designato come segretario il socio Gian Angelo Sozzi.

Sono presenti 36 soci di persona e 35 per delega e 4 non soci.

Il Presidente commemora i soci **defunti**, e dà il benvenuto ai nuovi soci.

Il Presidente comunica che il socio Riccardo Motta (Milano) passa nella categoria dei soci vitalizi.

Il Presidente Gionfini dà per letto il verbale dell'assemblea del 22 ottobre 2022 e lo mette ai voti: l'Assemblea lo approva all'unanimità.

Prima di dare la parola al Presidente uscente Pirera propone la formazione del seggio elettorale onde permettere ai soci di votare.

Vengono nominati scrutatori:

- 1 Caronni
- 2 Rimoldi
- 3 Saccardo

Il Presidente dell'Assemblea invita il socio Nicolo Pirera, Presidente uscente della Società, a illustrare all'Assemblea l'attività del sodalizio nell'anno 2022.

Il Presidente Pirera, prima di illustrare l'attività dell'assemblea, comunica che i consiglieri Ermanno Winsemann Falghera e Gianluigi Lamperi hanno

manifestato la decisione di non ricandidarsi: li ringrazia calorosamente per la loro lunghissima presenza nel consiglio, la loro collaborazione e vicinanza che hanno sempre manifestato nei confronti della nostra società.

Segnala che i soci Alberto Varesi, Alessandro Toffanin e Roberto Ganganelli hanno dato la loro disponibilità a sostituirli quali consiglieri.

Il Presidente ringrazia il Settore Musei del Comune di Milano ed in particolare la Dott.ssa Isabella Fiorentini, Funzionario Responsabile della Biblioteca Trivulziana, il Sig. Luca De Vecchi e tutto il personale della Biblioteca per averci ospitato anche quest'anno in questa splendida sala e per aver fattivamente collaborato alla buona riuscita della nostra riunione.

Il presidente ringrazia i soci Gianfranco Pittini e Tiziano Caronni che insieme al bibliotecario Matteo Rongo si sono prestati alla apertura del sabato pomeriggio della biblioteca.

Il presidente procede alla premiazione dei tre migliori articoli pubblicati sulla nostra ultima "Comunicazione" 2022 n.80 con un contributo di euro 200,00 e tre volumi della RIN, i signori Raffaele Iula (*Un sesterzio di Caligola*), Alessandro Bona (*Una rara mezza siliqua...*), e Dario Ferro e Luca Oddone (*Falsari e tosatori ad Asti*)

Il presidente Pirera dà la parola al bibliotecario Matteo Rongo che illustra l'attività della biblioteca nell'anno 2022 (vedi Comunicazione 81, p. 8).

Il presidente dà la parola al Prof. Saccocci che illustra singolarmente gli articoli pubblicati sulla RIN 2023.

Il presidente dà la parola al segretario Gian Angelo Sozzi che illustra i bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023.

Il socio Sozzi segnala che per quanto riguarda il consuntivo 22/entrate, le voci risultano in linea con il preventivo.

Per quanto riguarda il consultivo 22/uscite sono state inserite delle voci (Comunicazione 80) non presenti nel preventivo ma completamente coperte da contributi straordinari, tant'è che il bilancio 2022 si chiude in sostanziale pareggio. Il preventivo 2023 è stato redatto sulla falsariga dell'anno precedente tenendo conto anche di nuove spese.

Il socio Fusi, anche a nome dei colleghi Paoletti e Toffanin, comunica la correttezza e congruità dei bilanci stessi e invitano l'Assemblea ad approvarli.

I soci approvano all'unanimità i bilanci consuntivi 2022 e preventivi 2023.

Il Presidente dell'assemblea chiede se tutti i soci hanno potuto votare e alle ore 12,00 dichiara chiuso il seggio elettorale.

Il socio Saccardo, dopo che gli scrutatori hanno provveduto allo spoglio delle schede, comunica i risultati delle elezioni:

Hanno votato di persona o per delega 71 soci e hanno ricevuto voti e risultano eletti:

Consiglio Direttivo (9 membri):

1 CALLEGHER Bruno	47
2 GANGANELLI Roberto	62
3 PERASSI Claudia	63
4 PIRERA Nicolò	61
5 RONGO Matteo	66
6 ROSSINI Fabrizio	44
7 SOZZI Gian Angelo	63
8 TOFFANIN Alessandro	63
9 VARESI Alberto	63

BONA Alessandro	17
LUCHELLI Tommaso	2
TRAVAINI Lucia	1
BAZZINI Marco	1
SACCOCCI Andrea	1

Collegio Sindacale:

FUSI ROSSETTI Antonio	64
MOTTA Riccardo	50
PAOLETTI Matthias	58

Nessuna scheda bianca o nulla.

Il Presidente, non essendoci altro su cui deliberare, chiude alle ore 12,15 l'Assemblea.

Il Segretario
Gian Angelo Sozzi

Il Presidente
Mario Gionfini

ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA NELL'ANNO 2022

Si riportano i dati essenziali relativi all'attività della Biblioteca per l'anno appena trascorso:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aperture ordinarie di sabato	32	34	11	7	15	34
Aperture straordinarie su appuntamento	6	5	4		3	2
Frequentatori (persone)	49	47	25	10	18	42
Presenze (giornate)	171	152	52		32	92

Nel 2023, grazie all'aiuto dei volontari Tiziano Caronni e Gianfranco Pittini, l'attività della biblioteca si è normalizzata con la ripresa delle regolari aperture del sabato pomeriggio, ma il dato che più di tutti ci dà l'indicazione della ripresa è nel numero delle presenze, finalmente in crescita dopo gli anni della pandemia. Il 2023 inoltre ha segnato una ripresa anche nell'arricchimento del patrimonio librario, in parte legata alla fisiologica ripresa delle attività di ricerca, ma soprattutto a un grande sforzo economico della Società nell'acquisizione di nuovi testi, sia di recente pubblicazione che di edizioni del passato che potessero chiudere alcune lacune.

Nel corso del 2023 la Biblioteca si è arricchita di:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati	38	46	21	38	29	86
Opuscoli ed estratti	36	116	16	14	3	12
Numeri di riviste periodiche (invio gratuito, scambio, abbonamento)	55	97	89	75	78	70
Cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati	71	38	25	26	36	61
Totale pubblicazioni pervenute	200	297	151	153	143	229

**PUBBLICAZIONI PERVENUTE
ALLA BIBLIOTECA**

Volumi, opuscoli, estratti, riviste, cataloghi e listini pervenuti alla biblioteca della Società nel corso dell'anno 2023.

Volumi

AA., *Catalogo unificato dei mini-assegni. Serie Turistiche. 1978*, Edizioni Alfa, Torino, 1978.

ACCADEMIA ITALIANA DI STUDI NUMISMATICI (a cura di), *Il Francia e gli incisori italiani del Rinascimento. Giornata di studi «In punta di bulino»* (Bologna, 14 ottobre 2019), Edizioni D'Andrea, Bari, 2019.

ASOLATI Michele, MORETTI Domenico Luciano (a cura di), *COELITVM SANCTORVM IMAGINES NVMMI REFERABANT. Effigi di santi e immagini sacre sulla moneta tra Medioevo ed età moderna*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.

ASOLATI Michele (a cura di), ... *per Mediterraneum. La moneta tra nord Africa ed Europa occidentale in età antica e post-antica. Atti del VI Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia monetaria Padova, 27-29 ottobre 2022*, Esedra editrice, Padova, 2023.

BELLESIA Lorenzo, *Le monete di Castiglione delle Stiviere*, Nomisma S.p.A, Serravalle, 2023.

BELLESIA Lorenzo, *Studi di Numismatica Marchigiana 1 - Recanati*, Nomisma S.p.A, Serravalle, 2023.

BELLESIA Lorenzo, *Studi di Numismatica Marchigiana - 2 - Camerino*, Nomisma Editore, Serravalle, 2023.

BELLESIA Lorenzo, *Studi di Numismatica Marchigiana - 3 - Fermo*, Nomisma Editore, Serravalle, 2023.

BENETTON Adelchi, *Il soldino veneziano e i suoi massari da Andrea Dandolo ad Agostino Barbarigo*, The Factory Srl, Roma, 2021.

BIROCCHI Eusebio, *Zecche e monete della Sardegna nei periodi di dominazione aragonese-spagnuola*, Edizioni 3T, Cagliari, 1952.

BONAZZI Antonio, BONAZZI Matteo, *Pisanello Medagliata - La medaglia fusa nel Rinascimento - Come riconoscere gli originali*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.

BRUNI Renzo (a cura di), *Signorie pontificie dell'Emilia-Romagna. Storia, numismatica, araldica*, Edizioni D'Andrea - Accademia Italiana di Studi Numismatici, Bari, 2023.

BUGANI Claudio, *Catalogo Nazionale della Cartamoneta Italiana. Gigante 2024 (20a edizione)*, Gigante Editore, Varese, 2023.

- CACCURI BAFFA Corrado, *Monete e pesi monetari in uso nel Regno delle Due Sicilie (1734-1859). Varietà ed errori di zecca*, Editoriale Progetto 2000, Cosenza, 2010.
- CACCURI Baffa Corrado, *Errori di Zecca. Le monete del Regno d'Italia*, Editoriale Progetto 2000, Cosenza, 2001.
- CAPANO Leonardo, *Il denaro nella scultura nella grafica e nelle arti applicate*, Fabbri Editori, Milano, 1989.
- CAPPI Vilmo, *Le monete dei Pico nella collezione della Cassa di Risparmio di Mirandola*, Cassa di Risparmio di Mirandola, Modena, 1995.
- CARLINO Elisabetta (a cura di), *Ubalдини, Signori degli Appennini*, Edizioni Quattroventi, Urbino, 2021.
- CARONNI Tiziano, *La Parpagliola Milanese della Provvidenza*, Caronni, Milano, 2023.
- CASKEL Werner, *Lihyan und Lihyanisch, VS Verlag für Sozialwissenschaften*, Wiesbaden, 1954.
- CATALI Fiorenzo, GIANNONI Luciano (a cura di), *Il tesoretto di Populonia*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2023.
- CAVICCHI Andrea, *Le monete della zecca di Pesaro dalla Signoria dei Malatesta a Francesco Maria II Della Rovere*, Andrea Cavicchi Editore, Gubbio, 2009.
- CAVICCHI Andrea, *Ripostiglio di Noceto-Gragnana (Carrara), 1913, XIII-XV secolo*, Mibac Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Firenze, 2010.
- CONEJO DELGADO Noé (a cura di), *Il valore dei gesti e degli oggetti. Monete e altri elementi in contesti funerari*, All'Insegna del Giglio, Sesto Fiorentino (FI), 2023.
- COSTA Pier Lorenzo, ZATTONI Maurizio, *Le cento medaglie di Giannantonio Bucci*, Pubblisole spa, Cesena, 2015.
- CRAPANZANO Guido, *Catalogo dei miniassegni e dei biglietti di necessità italiani. I edizione 1976*, Edizioni Abafil, Milano, 1976.
- D'ANDREA Alberto, *The Hohenstaufen's coins of the Kingdom of Sicily*, Edizioni D'Andrea, Castellalto (TE), 2013.
- D'ANDREA Alberto, *Le monete campane delle zecche minori - Volume I*, Edizioni D'Andrea, Castellalto (TE), 2011.
- D'ANDREA Alberto, *Le monete di Tiati, Media Edizioni*, Mosciano Sant'Angelo (TE), 2007.
- D'ANDREA Alberto, ANDREANI Christian, BOZZA Francesco, *Le monete del Molise*, Edizioni D'Andrea, Mosciano Sant'Angelo (TE), 2008.
- D'ANDREA Alberto, CONTRERAS Vincenzo, *The Normans' coins of the Kingdom of Sicily*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2013.

- D'ANDREA Alberto, CONTRERAS Vincenzo, *Le monete campane delle zecche minori - Volume II*, Edizioni D'Andrea, Castellalto (TE), 2011.
- D'ANDREA Alberto, CONTRERAS Vincenzo, *Le monete campane delle zecche minori - Volume III*, Edizioni D'Andrea, Castellalto (TE), 2011.
- D'ANDREA Alberto, COSTANTINI Cesare, RANALLI Marco, *Byzantine coinage in Italy. Volume I*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2015.
- D'ANDREA Alberto, COSTANTINI Cesare, TORNO GINNASI Andrea, *Byzantine coinage in Italy. Volume III*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2017.
- D'ANDREA Alberto, GENNARI Alain, MANSFIELD Steve, TORNO Ginnasi Andrea, *Byzantine coinage of Constantinople, Volume I*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- D'ANDREA Alberto, MIGLIOLI Marco, TAFURI Giuseppe, VONGHIA Enrico, *The Diobols of Tarentum*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- D'ANDREA Alberto, MIGLIOLI Marco, TAFURI Giuseppe, VONGHIA Enrico, *The coins of Tarentum - from VI century to 350 BC*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- D'ANDREA Alberto, MIGLIOLI Marco, TAFURI Giuseppe, VONGHIA Enrico, *The coins of Tarentum - from 350 BC to 281 BC*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2023.
- D'ANDREA Alberto, MIGLIOLI Marco, TAFURI Giuseppe, VONGHIA Enrico, *The coins of Tarentum - from 281 BC to 209 BC*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2023.
- D'ANDREA Alberto, MORETTI Domenico Luciano, TORNO GINNASI Andrea, *Byzantine coinage of Constantinople, Volume II*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- D'ANDREA Alberto, TORNO GINNASI Andrea, *Byzantine coinage in Italy. Volume II*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2016.
- D'ANDREA Alberto, TORNO GINNASI Andrea, *Byzantine coinage in Africa and Spain*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2019.
- D'ANDREA Alberto, TORNO GINNASI Andrea, GENNARI Alain, *Byzantine coinage in the East. Volume II*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2020.
- D'ANDREA Alberto, TORNO GINNASI Andrea, GENNARI Alain, *Byzantine coinage in the East. Volume III*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2021.
- D'ANDREA Alberto, TORNO GINNASI Andrea, MORETTI Domenico Luciano, *Byzantine coinage in the East. Volume I*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2019.
- DE ROSA Riccardo, *I principi Fieschi conti palatini e celebri falsari. La zecca di Masserano*, Edizioni Arktos, Torino, 1995.
- DI VIRGILIO Sefano (a cura di), *Catalogo della raccolta di monete e medaglie conservate presso il Museo Diocesano di Imola*, Diocesi di Imola, Imola, 2006.
- DOYEN Jean-Marc, *L'Iconographie Monétaires des Empereurs Valérien I et Gallien*, Éditions Bnumis, Besançon, 2020.
- ESTRADA Rius Albert (a cura di), *Revolució industrial i producció monetària. La Seca de Barcelona i el seu context*, Museu Nacional d'Art de Catalunya, Barcelona, 2013.

- GAETA Lorenzo, *I 'leoni', un viaggio nella filatelia e nella storia postale*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2020.
- GARIBOLDI Roberto, *Il marchese avventuriero. Vita di Gian Giacomo Medici detto il medeghino*, Edizioni Edlin, Milano, 2007.
- GIGANTE Fabio, *Catalogo nazionale delle Monete italiane dal '700 all'avvento dell'euro*. Gigante 2024 (32a edizione), Gigante Editore, Varese, 2023.
- IULA Raffaele, *Poteri e istituzioni politiche in Italia meridionale e in Sicilia in epoca medievale*, Francesco d'Amato editore, Sant'Egidio del Monte Albino (SA), 2023.
- KALLET Lisa, KROLL John H., *The Athenian Empire: Using Coins as Sources*, Cambridge University Press, Cambridge, 2020.
- LENZI Fiamma, PAGLIANI Maria Luigia, *Le monete antiche della collezione Venturini di Massa Lombarda*, Longo Editore, Ravenna, 1997.
- LEVERAGE William Taylor, *By Weight, not by Coyne: An Introduction to Chopmarked Coins*, 2023.
- LORBER Catharine C., *Coins of the Ptolemaic Empire, Part 1, Volumes 1. Precious Metal*, The American Numismatic Society, New York, 2018.
- LORBER Catharine C., *Coins of the Ptolemaic Empire, Part 1, Volumes 2. Bronze*, The American Numismatic Society, New York, 2018.
- MAIDA Angela, IORFIDA Eliana (a cura di), *Il tesoretto di Soverato nei documenti di Paolo Orsi*, Calabria Letteraria Editrice, Catanzaro, 2010.
- MALMER Brita, *Serpents and Crosses: Scandinavian Coinages from the Time of Louis the Pious, Cnut the Great, Harthacnut, and Anund Jakob*, The Royal Academy of Letters, History and Antiquities, Stoccolma, 2023.
- MEZZARоба Leonardo, BRUNI Renzo (a cura di), *Il biennio 1848-1849 in Italia e in Europa. Monete, medaglie ed altri aspetti di una rivoluzione. Volume I*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- MEZZARоба Leonardo, BRUNI Renzo (a cura di), *Il biennio 1848-1849 in Italia e in Europa. Monete, medaglie ed altri aspetti di una rivoluzione. Volume II*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- MEZZARоба Leonardo, BRUNI Renzo (a cura di), *Il biennio 1848-1849 in Italia e in Europa. Monete, medaglie ed altri aspetti di una rivoluzione. Volume III*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.
- MIRRA Bernardino, *Bibliografia numismatica Italiana (V-XIX sec.) Aggiornamento 2015-2022*, Edizioni C.N.R.L., Nepi (VT), 2023.
- MORELLO Antonio, *Il ponte nelle monete di Traiano*, Ass. Cult. Italia Numismatica e Editrice Diana, Cassino (FR), 2021.
- MORELLO Antonio (a cura di), *Federico da Montefeltro. Medaglie e monete. Contributi vari in occasione dei 600 anni dell'anniversario della nascita 1422-2022*, Associazione Culturale Italia Numismatica, Cassino, 2022.

- MOSCHI Franco, CASAVECCHIA Piero (a cura di), *Dante. Il più italiano dei poeti, il più poeta degli italiani*, Minerva, Argelato (BO), 2021.
- PÁLFFY Géza, SOLTÉSZ Ferenc Gábor, TÓTH Csaba, *Coronatio Hungarica in Nummis. Hungarian Coronation Medals and Jetons (1508–1916)*, Hungarian National Museum, Budapest, 2019.
- PERASSI Claudia, BONA Alessandro (a cura di), *Numismatica e Storia nel centenario della nascita di Gian Guido Belloni (1919-1996)*, SAP Società Archeologica s.r.l., Quignentole (MN), 2022.
- PERASSI Claudia, RONGO Matteo (a cura di), *Giuseppe Girola (1940-2022) - Scritti di Numismatica*, EUT - Edizioni Università di Trieste, Trieste, 2023.
- PETER Ulrike, WEISSER Bernhard (a cura di), *Translatio nummorum. Römische Kaiser in der Renaissance*, Verlag Franz Philipp Rutzen, Berlino, 2013.
- PETRALIA Rino, MERIGGI Maria Grazia, GINEX Giovanna, *Onestà, lavoro, fratellanza. Valori e miti del primo movimento cooperativo nelle medaglie e nei distintivi*, Edizioni Unicopli, Milano, 1986.
- PROKISCH Bernhard, EMMERIG Hubert, HEINZ Susanna, HEINTZ Michaela, ZAVADIL Michaela, *Repertorium zur neuzeitlichen Münzprägung Europas. Band XVIII: Südosteuropa*, Österreichische Forschungsgesellschaft für Numismatik, Wien, 1999.
- RIMOLDI Antonio, *Le monete milanesi di Carlo V*, Youcanprint, Lecce, 2023.
- ROSSI Nicola, *I Quattrini della zecca di Lucca. Collezione di Nicola Rossi*, Circolo Filatelico Apuano, Viareggio, 2010.
- ROSSI Roberto, *La vita e l'opera di Angelo Cinagli Numismatico Marchigiano. Ricordo dell'autore in occasione del 2° centenario della nascita*, Circolo Filatelico Numismatico Fermano, Fermo, 1984.
- SERIO Francesco R., BAISI Pierluigi, GUGLIANDOLO Giuseppe, *L'ultimo secolo della monetazione del Regno di Sicilia 1720-1816*, Nomisma S.p.A., Serravallo, 2023.
- SPRING John, *Ancient Coin Auction Catalogues 1880-1980*, Spink, Londra, 2009.
- STEWART James R., *Lusignan Cyprus and its coinage*, Bank of Cyprus Cultural Foundation, Nicosia, 2002.
- SUTHERLAND C., HUMPHREY V., *Roman Coins*, G. P. Putnam & Sons, New York, 1974.
- UMBERTAZZI Alessandro, *Dall'immagine esoterica di Lorenzo il Magnifico a quella animalesca di Attila... e non solo. A proposito di alcune placchette e medaglie antiche poco approfondite*, Centro Studi Valle Imagna, Bergamo, 2023.
- VENDEMIA Gerardo (a cura di), *Lire, AM-Lire, sterline e timbri gialli. Scenari monetari in Italia fra occupazione e liberazione (1942-1945)*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2022.

- VIGNA Giovanni Battista (a cura di), *Clemente XI Albani: il Papa di Urbino. Un lungo pontificato nel segno delle arti*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2013.
- VILLORESI Renato, *Il ripostiglio di Galeata (Forlì) (1897-1898)*, Mibac Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Firenze, 2013.
- YARROW Liv Mariah, *The Roman Republic to 49 BCE: Using Coins as Sources*, Cambridge University Press, Cambridge, 2021.

Opuscoli ed estratti

- COCCHI ERCOLANI Emanuela, *Aspetti e problemi della circolazione monetaria: dai mezzi di scambio premonetali alla zecca di Ravenna*.
- CORTESE Alessandro, *Monete romane, consolari ed imperiali nella collezione archeologica di "Cesare Queirolo" di Vado Ligure. Con una nota sulla monetazione savonese nel periodo Visconteo*.
- DEMARCO Domenico, *La politica monetaria della Rivoluzione francese dall'"assignat" al marengo*.
- TRIBOLATI Pietro, *Il marchesato di Vigevano sulle monete trivulziane*.
- BARBIERI Gionata, DI RAUSO Francesco, *Novitas Rengi: un inedito cavallo di Ferdinando I D'Aragona per l'Aquila*.
- DANIELE Giulia, *Da Raffaello a Vasari: note iconografiche sulla medaglistica pontificia nel Cinquecento*.
- ODDONE Luca, *Denari della zecca di Asti e loro frazionari tra il XII e il XIV secolo: seriazione cronologica, varianti inedite e ambiti di circolazione*.
- ODDONE Luca, *Revisione della monetazione dei marchesi di Monferrato emessa dalle zecche di Chivasso (1192-1418), Moncalvo (1305-1518), Asti (1356-1513) e Ivrea (1313)*.
- ODDONE Luca, CASERTA Tiziana, AGOSTINO Angelo, LABATE Maria, *Il medagliere del Museo Civico d'Arte Antica di Torino - Palazzo Madama: una selezione di unicum di zecche piemontesi inediti e riscoperti*.
- MAZZOLO Gaia, GARDIN Federico, *Bill Koin. Alla scoperta della numismatica*.
- BARTOLI Federico, *Collezione di Pio VI e I Repubblica Romana*.
- TRIVERO Alberto, *La Cartamoneta sabauda dalle origini alla morte di Carlo Emanuele III*.

Periodici

AIC Magazine (Associazione Italiana Cartamoneta) (Nepi), Anno I Numero 1 Maggio 2018, Anno I Numero 2 Novembre 2018, Anno II Numero 3 Maggio 2019, Anno II Numero 4 Dicembre 2019, Anno III Numero 5 Giugno 2020, Anno III Numero 6 Dicembre 2020, Anno IV Numero 7 Luglio 2021, Anno IV Numero 8 Dicembre 2021, Anno V Numero 9 Luglio 2022, Anno V Numero 10 Dicembre 2022, Anno VI Numero 11 Luglio 2023.

- American Journal of Numismatics* (New York), N. 34 - 2022.
- Appunti di Numismatica* (Nepi), XI Quaderno di Numismatica 2023.
- Bollettino di Numismatica* (Roma), n. 57-58 Anno 2012. Monete 'Greche Imperiali' nel Medagliere del Museo Nazionale Romano.
- Bollettino di Numismatica - Materiali* (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. Le zecche dell'Italia bizantina. Materiali 68, Agosto 2018.
- Bollettino di Numismatica - Materiali* (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano. Materiali 69, Settembre 2018.
- Bollettino di Numismatica - Materiali* (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Bologna (1740-1775). Materiali 70, Ottobre 2018.
- Bollettino di Numismatica - Materiali* (Roma), Collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Piacenza (1622-1694). Materiali 71, Novembre 2018.
- Bonner Jahrbücher* (Köln), Band 221- 2021
- Bulletin de la Société Française de Numismatique* (Paris), Anno 77 N. 10 Décembre 2022, Anno 78 N. 1 Janvier 2023, Anno 78 N. 2 Février 2023, Anno 78 N. 3 Mars 2023, Anno 78 N. 4 Avril 2023, Anno 78 N. 5 Mai 2023, Anno 78 N. 6 Juin 2023, Anno 78 N. 7 Septembre 2023, Anno 78 N. 8 Octobre 2023, Anno 78 N. 9 Novembre 2023.
- Chopmark News* (Taipei), Vol 25, issue 2 December 2022.
- Compte Rendu* (Commission Internationale de Numismatique), n. 69 2022.
- Il Gazzettino di Quelli del Cordusio* (Milano), N. 10/Luglio 2023.
- Journal of the Oriental Numismatic Society*, N° 251 Spring 2023, N° 252 Summer 2023, N° 253 Autumn 2023.
- Monete Antiche* (Cassino), Anno XXII n. 127 Gennaio/Febbraio 2023, Anno XXII n. 128 Marzo/Aprile 2023, Anno XXII n. 129 Maggio/Giugno 2023, Anno XXII n. 130 Luglio/Agosto 2023, Anno XXII n. 131 Settembre/Ottobre 2023, Anno XXII n. 132 Novembre/Dicembre 2023.
- Numisma* (Madrid), Años LXXII, Nùm. 264 - Enero Diciembre 2022
- Numismatické Listy* (Praha), N° 76, 2021 - 1-4
- Numismatique Asiatique* (Nantes), Numéro 44 Décembre 2022, Numéro 45 Mars 2023, Numéro 46 Juin 2023, Numéro 47 Octobre 2023.
- Panorama Numismatico* (Serravalle RSM), Anno XL N. 390 Gennaio 2023, Anno XL N. 391 Febbraio 2023, Anno XL N. 392 Marzo 2023, Anno XL N. 393 Aprile 2023, Anno XL N. 394 Maggio 2023, Anno XL N. 395 Giugno 2023, Anno XL N. 396 Luglio/Agosto 2023, Anno XL N. 397 Settembre 2023, Anno XL N. 398 Ottobre 2023, Anno XL N. 400 Dicembre 2023.
- Progresso Numismatico* (Bari), Anno VI numero 1 Febbraio 2023, Anno VI numero 2 Giugno 2023.
- Quaderno di Studi, Associazione Culturale Italia Numismatica* (Cassino), Quaderno di Studi XVII (2022).

Speciale Cronaca Numismatica (Napoli), Traina Mario, Gli assedi e le loro monete - Seconda Parte - F-N Speciale Primavera n. 16 - Aprile-Maggio-Giugno 2001.

Speciale Cronaca Numismatica (Napoli), Traina Mario, Gli assedi e le loro monete - Prima Parte - A-F Speciale Inverno n. 15 - Gennaio-Febbraio-Marzo 2001.

Speciale Cronaca Numismatica (Sesto Fiorentino FI), Pace Roberto, Le monete di Petra e dell'Arabia Patrea - Seconda parte Speciale n. 29 - Settembre/Novembre 2004.

Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku (Split), Volume 113-1 2020-2021, Volume 113-2 2020-2021, Volume 114 2022.

Wiadomosci Numizmatyczne (Warszawa), Rok LXVI, 2022 - Zeszyt 210. Polish Numismatic News X 2022.

Cataloghi e listini

Bolaffi Aste (Torino), Asta Bolaffi Numismatica n.343A, 7 Giugno 2023.

Bolaffi Aste (Torino), Asta Bolaffi Numismatica n.343B, 8-9 Giugno 2023.

Cambi Casa d'Aste (Milano), Asta 809 Numismatica 24-25 Maggio 2023 in associazione con Crippa Numismatica.

Cambi Casa d'Aste (Milano), Asta 809 Numismatica Rinascimento 25 Maggio 2023 in associazione con Crippa Numismatica.

Cambi Casa d'Aste (Milano), Asta 881 Numismatica, 8-9 Novembre 2023, in associazione con Crippa Numismatica.

Cambi Casa d'Aste (Milano), Asta 881 Numismatica, 9 Novembre 2023, in associazione con Crippa Numismatica. Una prestigiosa collezione di monete di casa Savoia e Vaticano, formata da un distinto collezionista piemontese a partire dagli anni '50.

Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung (München), Auktion 294. Ausgesuchte Münzen und Medaillen aus Mittelalter und Neuzeit, 8. März 2023.

Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung (München), Auktion 298. Ausgesuchte Münzen und Medaillen aus Mittelalter und Neuzeit, 11. Oktober 2023.

Hess Divo AG (Zürich), Auktion 264. Münzen Medaillen - 15. und 16. Mai 1995.

Hess Divo AG (Zürich), Auktion 325. Antike, mittelalter & neuzeit. Sammlung Persien Teil 1, 23 Oktober 2013.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Liste 298. Janvier-Mars 2023.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), 1999 Livres Numismatiques.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Vente publique 154, 17 et 18 Mars 2023.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Vente publique 155, 16 et 17 juin 2023.

Jean ELSEN s.a. (Bruxelles), Vente publique 156, 15 et 16 septembre 2023.

- Jean ELSSEN s.a.* (Bruxelles), Vente publique 157, 8 et 9 decembre 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Berlin), Auktion 400 Am 1. Februar 2024. Ausgewählte Löser der Welfenherzöge aus der Sammlung Friedrich Popken | Numismatische Kostbarkeiten aus Mittelalter und Neuzeit, u. a. "Mehrfachporträts".
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Berlin), eLive Premium Auction 401. Am 5./6. Februar 2024. Medaillenkunst aus fünf Jahrhunderten aus der westfälischen Privatsammlung "Mehrfachporträts".
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auction Results Winter-Auktionen 395-397 eLive Premium Auction 398-399.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 382 Am 16. März 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 383 Am 17. März 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 385 Am 21. März 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 386 Am 22.-24. März 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 387 Am 20.-22. Juni 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 388 Am 22. Juni 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 389 Am 23. Juni 2023.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 390 Am 24. June 2023 The Salton Collection - Part VII - Minted history from ancient to modern times.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 391 Am 25./26. September 2023 Goldprägungen aus aller Welt.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 392 Am 26. September 2023 Hessen un der hessische Raum.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 393 Am 27./28. September 2023 Munzen der Niederlande und der niederländischen Überseegebiete seit 1975.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 394 Am 28./29. September 2023 Munzen un medaillen aus Mittelalter und Neuzeit.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 396 Am 13./14. November 2023 The Dr W.R. Collection.
- Künker Fritz Rudolf Münzhandlung* (Osnabrück), Auktion 397 Am 14./15. November 2023 Münzen der Antiken Welt.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 398 Am 17. November 2023 Gold- und Silberprägungen aus Mittelalter un Neuzeit.

Künker Fritz Rudolf Münzhandlung (Osnabrück), Auktion 399 Am 17. November 2023 Die Bibliothek des Numismatikers Alois Wenninger.

Leu Numismatik AG (Zürich), Auction 13. Zürich, 27 May 2023.

Monnaies d'Antan (Bruxelles), Vente aux enchères N° 14 Bruxelles 21 et 22 novembre 2013.

Münzen und Medaillen GMBH (Weil am Rhein), Auktion 50, Griechische Münzen, Römische Münzen, Mittelalter und Neuzeit, Literatur am 27. Juni 2023.

NAC Numismatica (Milano), Asta 139, Milano 27 Giugno 2023 Monete Italiane dall'Invasione Napoleonica ai Giorni Nostri (1796-1980).

NAC Numismatica (Milano), Asta 142, Milano 17 Novembre 2023. Monete di Casa Savoia secondo l'ordinamento di Antonio Pagani. Interessante serie di Monete di Zecche Italiane.

Numismatica Ranieri (Bologna), Asta n. 17, 28/29 Ottobre 2021.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 30. Winter/Hiver 1979/80.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 32. Sommer/Été 1980.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 33. Winter/Hiver 1980/81.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 36. Winter/Hiver 1981/82.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 37. Frühling/Printemps 1982.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 38. Herbst/Automne 1982.

Schweizerische Kreditanstalt, Credit Suisse (Zürich), Monetarium No. 48. Herbst/Automne 1987.

Teutoburger Münzauktion (Borgholzhausen), 61. Auktion, Banknoten am 09. Dezember 2011.

Teutoburger Münzauktion (Borgholzhausen), 62. Auktion, am 09./10. Dezember 2011.

Teutoburger Münzauktion (Borgholzhausen), 68. Auktion, China VI und Sudostasien am 06. September 2012.

Teutoburger Münzauktion (Borgholzhausen), 79. Auktion, am 29./30. November 2013.

Teutoburger Münzauktion (Borgholzhausen), 80. Auktion, China X und Sudostasien am 20./21. Februar 2014.

Tkalec & Rauch AG (Zürich), 2500 Jahre Münzprägekunst. Auktion 15-16 April 1985.

Tkalec & Rauch AG (Zürich), 2500 Jahre Münzprägekunst. Auktion 16-17 November 1987.

Tkalec A. G. (Zürich), 1500 Jahre Münzprägekunst. Auktion 23 Oktober 1992.

Tkalec A. G. (Zürich), 1500 Jahre Münzprägekunst. Auktion 26 März 1991.

Varesi (Pavia), Asta 80, 9 Novembre 2022

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Numismatique, 24 et 25 Mai 2023.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Numismatique, 7 Décembre 2023.

Vinchon, Jean Numismatique (Paris), Numismatique, Collection Étienne Regnard, 6 Décembre 2023.

SEGNALAZIONI

□ **Claudia PERASSI, Alessandro BONA (a cura di)**, *Numismatica e Storia nel centenario della nascita di Gian Guido Belloni (1919-1996)*. "Atti del Convegno. Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 16 dicembre 2019", SAP Società Archeologica s.r.l., 2022, Quignentole (MN), pp. 300, ill., ISBN 9788899547622.

Il volume è un omaggio alla figura di studioso e di docente di Gian Guido Belloni (1919-1996). Nella Prima Parte viene delineata la biografia ed illustrata la produzione scientifica, Belloni fu attivo in ruoli dirigenziali presso istituzioni museali di Milano ed anche docente di Numismatica e Antichità Romane nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Numismatica e Storia Romana nell'Università degli Studi di Genova. La Seconda Parte raccoglie gli interventi al Convegno organizzato nel centenario della sua nascita, il cui titolo Numismatica e Storia intendeva sottolineare il rapporto dello studioso con il documento monetale, da lui analizzato in connessione con il contesto storico nel quale venne realizzato, rifuggendo da una trattazione puramente constatativa e descrittiva. La Terza Parte tratteggia il dialogo fra le due discipline negli specifici ambiti di ricerca degli autori, scelti fra i suoi allievi che hanno portato avanti un percorso professionale o di studio nella numismatica, oltre a due giovani ricercatori. La Quarta Parte è riservata alla presentazione di una sezione della Collezione numismatica dell'ateneo, nata da una felice intuizione di Belloni, che intese così correddare l'insegnamento di Numismatica con la visione e lo studio di manufatti originali. Il catalogo del nucleo fondante della raccolta (oggi ricca di oltre 4.000 esemplari) è stato redatto da alcuni studenti che hanno frequentato in

anni recenti il corso di Numismatica, dipanando così un ideale fil rouge fra passato e presente.

□ **Pier Lorenzo COSTA, Maurizio ZATTONI**, *Le cento medaglie di Giannantonio Bucci*, Publisoletto Spa, 2015, Cesena, pp. 152, ill.

Nato a Ravenna nel 1925 lo scultore e medaglista Giannantonio Bucci, allievo di Umberto Pinzauti all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, si diploma nel 1945 all'Accademia Superiore di Belle Arti di Bologna. Si trasferisce successivamente a Firenze nello studio dello scultore Arturo Dazzi. Al suo ritorno a Ravenna diventa direttore del Liceo Artistico e insegna scultura all'Accademia di Belle Arti. Da allora si dedica alla medaglistica, affascinato dall'idea, come scrive Giovanna Pascoli Piccinini, «di concentrare un pensiero, uno stato d'animo e una particolare emozione, nello spazio racchiuso del cerchio». Ha realizzato monumenti, altorilievi, busti, per circa vent'anni ha eseguito modelli per medaglie. Suoi lavori si trovano in collezioni pubbliche e private italiane ed europee. Ha partecipato spesso ad esposizioni di medaglie in Italia e all'estero. Il libro-catalogo propone la raccolta completa della sua vasta produzione medaglistica.

□ **Franco MOSCHI, Piero CASAVECCHIA** (a cura di), *Dante. Il più italiano dei poeti, il più poeta degli italiani*, Minerva, 2021, Argelato (BO), pp. 132, tav. 30, ISBN 9788833243948

L'Italia è l'unico paese al mondo che non deve la sua creazione a un condottiero militare, ma piuttosto a un poeta. Dante Alighieri fu il luminaire che conferì dignità al fondamento comune di una nazione, la lingua italiana. Egli ebbe il merito di plasmare la civiltà italiana sull'arte, il pensiero, l'eccellenza e il genio, insieme a una profonda radicazione nella storia e nella geografia. Questa visione fu abbracciata da generazioni di patrioti italiani, soprattutto a partire dal periodo romantico. Dante divenne la grande "scoperta" del nazionalismo italiano del Novecento. L'immagine di Dante compariva su medaglie, monete, francobolli, cartoline e spillette. Questo volume si propone di riportare l'opera e il mito di Dante Alighieri nella loro dimensione storica, attraverso l'analisi e la rilettura condotte da storici, studiosi e collezionisti. In questo modo, si cerca di collocare Dante nella sua giusta prospettiva storica e oggettiva, liberandolo dall'ombra del regime fascista e riportandolo al centro della cultura e dell'identità italiana. Del volume segnaliamo l'interessante contributo sulla medaglistica di Pier Lorenzo COSTA, *L'iconografia dantesca nelle medaglie dal XVII al XX secolo* (pp. 103-105).

□ *Appunti Numismatici 2023* (XI Quaderno di Numismatica del Circolo Numismatico Romano Laziale), pp. 360, ill.

Puntualmente è stato pubblicato il Quaderno 2023 che presenta inizialmente le attività svolte dal Circolo nell'anno passato. Il volume comprende 15 articoli. **Riccardo SIDERI**, *Problematiche sul possesso di monete. Le nuove fattispecie di reato: prime riflessioni*. La legge n.22 del 9 marzo 2022 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 22 marzo 2022; questa legge ha introdotto nuove disposizioni e modificato le precedenti fattispecie di reato riguardanti la tutela dei beni culturali in Italia. L'articolo rappresenta un resoconto della legge e fornisce al lettore spunti di riflessione in merito.

Paolo BIANCHI, Franco G. MAZZANTI, *Un misterioso obolo cumano*. Il lotto 700 dell'E-Live Auction 68 della Bertonlami Fine Art presenta una moneta misteriosa, descritta come un'imitazione contemporanea di un obolo d'argento di Cuma del V secolo a.C. con l'immagine di Athena e una conchiglia. La casa d'aste suggerisce che potrebbe essere un'imitazione antica o un obolo inedito, ma non trae conclusioni definitive. L'articolo discute entrambe le ipotesi e invita alla riflessione su questo unicum assoluto.

Gianni GRAZIOSI, *Divagazioni fra vino e monete*. Questo articolo esplora la relazione tra la numismatica e il vino nell'antichità, evidenziando come molte zecche abbiano coniato monete con motivi legati alla viticoltura, alle anfore e alle divinità del vino come Dionisio e Bacco. L'autore utilizza aneddoti, testimonianze epigrafiche e letterarie per ricostruire questa relazione e dimostrare come il vino fosse considerato un dono divino nell'antichità.

Blandor ABAZI, *Le monete di Butrinto*. Le monete coniate a Butrinto sono classificate come "romane provinciali" e "romane coloniali" a causa delle legende scritte in alfabeto latino. Queste monete furono coniate per essere facilmente comprese dalle popolazioni di lingua greca, principalmente ad est e nelle regioni confinanti, secondo il sistema monetario esistente in quei paesi prima dell'occupazione romana. Le monete sono spesso chiamate "coloniali" e, in passato, venivano definite "greche imperiali".

Alessandra PARRILLA, *Le monete raccontano: la triste vita di Caligola*. Caligola è il soprannome di Gaio Giulio Cesare Augusto Germanico, nato ad Anzio nel 12 d.C. da Nerone Claudio Druso e Agrippina Maggiore. Il padre era un comandante noto come Germanico per le sue vittorie in Germania, mentre la madre era la nipote di Augusto.

Fabio PETTAZZONI, Michele CHIMIENTI, *La figura umana nelle monete del Regnum Italiae nel Medioevo*. L'articolo tratta di come l'analisi della monetazione del Regnum Italiae possa aiutare a comprendere la storia di questo territorio all'interno del Sacro Romano Impero. In particolare, viene esaminato

l'uso della figura umana in queste monete, che comparve più tardi rispetto ad altre zone e si ispirava spesso a modelli esteri, fino a quando l'arte italiana non sviluppò uno stile proprio durante il Rinascimento.

Fabio SCATOLINI, *Considerazioni sulle contromarche siciliane del regno di Eraclio e in particolare sulla SB 884*. L'operatività della zecca di Catania, che ha emesso solo monete di bronzo da 10 e in quantità limitata da 5 nummi fino al 627-628 d.C. Nel 620 d.C. è iniziato il fenomeno della contromarcatura dei vecchi follis in Sicilia, che è diventato più massiccio a partire dal 630 d.C. Le contromarche sono state applicate su vecchi follis da Anastasio a Giustiniano e successivamente sui follis eracliani riformati "post 629 d.C.". Le contromarche sono state divise in tre tipologie, due delle quali si ritiene siano state realizzate in Sicilia, mentre la terza si pensa sia stata applicata direttamente nella zecca di Costantinopoli su monete inviate in Sicilia. Tuttavia, alcune prove dimostrano che le contromarche dello stesso tipo sono state realizzate e applicate direttamente in Sicilia, spostando la fine del fenomeno della contromarcatura diretta sull'isola di alcuni anni rispetto a quanto precedentemente pensato.

Eliodoro VAGLIVIELLO, *Un XX nummi emesso durante il Ducato di Napoli da attribuire a Stefano III o a Stefano II?* L'articolo si concentra su una moneta da XX nummi emessa durante il Ducato di Napoli, di cui l'attribuzione tra Stefano II e Stefano III è ancora incerta. La moneta fornisce un punto di partenza per esplorare la storia del ducato e la posizione della zecca di Napoli, che fu aperta nel 663 nella Piazza detta ad Monetam, nel Rione Portanuova. Nel 763, Stefano II aveva una casa in enfiteusi vicino alla zecca, pagando otto soldi d'oro l'anno.

Davide FABRIZI, *Addenda di un cavallo, non ancora censito dalla letteratura numismatica di settore, al volume: "LO DUCA DE SORA" Storia documentata di un ribelle alla corona aragonese e tentativo di catalogazione delle monete coniate a suo nome*. Viene trattata una nuova variante di cavalli coniatati dal duca di Sora Pietro Giovanni Paolo Cantelmo durante il regno di Carlo VIII re di Francia, che viene aggiunta alla catalogazione.

Fabrizio LEALI, *La grande produzione di sesini falsi e contraffatti a danno della zecca di Venezia*. L'articolo parla dei motivi economici alla base della produzione di sesini falsi e contraffatti, con un focus sulla loro grande diffusione nella Repubblica di Venezia. Nonostante gli sforzi del governo per reprimere la produzione, il fenomeno diventa così diffuso da costringere Venezia ad abbandonare la coniazione dei sesini.

Davide FABRIZI, *Ulteriore aggiornamento alla monetazione di rame della zecca di Napoli. Un tornese di Filippo II ed un grano di Filippo IV non ancora censiti dalla letteratura numismatica*. Vengono presentate due monete inedite della

zecca di Napoli: un tornese del 1581 con la data sbagliata (1580) e un grano del 1622 con le sigle dei mastri di zecca MC/C.

Rosario GRECO, *Un'ulteriore sigla di un operaio coniatore presso la zecca di Napoli nel 1619 non ancora censita su una moneta da un tornese*. La città di Napoli è stata al centro di molte vicende storiche, offrendo sempre nuove occasioni di studio. In questo articolo viene presentata una moneta datata 1619, coniata a Napoli, che presenta una sigla dell'operaio coniatore ancora non catalogata per quell'anno.

Antonio CECERE, *Per un historytelling della Restaurazione e della Rivoluzione Costituzionale del 1820 – 1821 attraverso alcune pregevoli medaglie del periodo*. Sulla scia degli studi pubblicati in precedenza e quindi in continuità con la “narrazione”, a partire dal 1799 a Napoli e passando per il Decennio Napoleonico, si presenta qui un lavoro che rappresenta l'ovvia “puntata” storica successiva, rispetto ai più importanti avvenimenti di inizio del XIX secolo, andando ad ampliare, questa volta, il quadro “de' fatti” a tutta la Penisola, in estremo fermento da un punto di vista democratico. Siamo agli albori del Risorgimento e i primi prodromi di costituzionalismo sono in essere.

Gian Franco MACRI, *“Dr. Livingstone, I Presume”*. L'Africa esercita una grande attrazione su molte persone, forse per la sua bellezza, per la fauna selvatica, per i tramonti, o semplicemente per la gentilezza delle persone. Viene menzionato il “mal d'Africa”, una sorta di nostalgia che si prova quando si è lontani da questa terra. Si fa riferimento a David Livingstone, l'esploratore che soffriva di questa malattia insieme alla malaria, e che ancora oggi è ricordato su monete, medaglie e francobolli di molti paesi africani.

Michele GUARISCO, *Le monete di Vittorio Emanuele II - Regno di Sardegna 1849–1861*. L'articolo tratta le monete emesse sotto Vittorio Emanuele II come re di Sardegna.

□ **Bernardino MIRRA**, *Bibliografia numismatica Italiana (V-XIX sec.) - Aggiornamento 2015-2022*, Edizioni C.N.R.L., 2023, Nepi (VT), pp. 228.

Con un nuovo aggiornamento prosegue l'opera dell'autore iniziata nel 2009 con il volume “Bibliografia Numismatica Italiana”, successivamente aggiornata nel 2016 con l'“Aggiornamento 2009-2015”. Opera necessaria nello sviluppo degli studi in quanto fornisce rapidamente l'ampio panorama degli articoli pubblicati sulla numismatica italiana, formandone una solida base di partenza. Questo aggiornamento segue la stessa struttura delle precedenti opere; i titoli sono suddivisi su base regionale e successivamente in ordine alfabetico di zecca.

□ **Alessandro UMBERTAZZI**, *Dall'immagine esoterica di Lorenzo il Magnifico a quella animalesca di Attila... e non solo. A proposito di alcune placchette e medaglie antiche poco approfondite*, Centro Studi Valle Imagna, 2023, Bergamo, pp. 143, ill., ISBN 9788864171128.

Le medaglie e le placchette riportate nel volume si riferiscono alla curiosa origine della rappresentazione dell'aspetto di Attila e alle successive rielaborazioni oltre alla documentazione del contesto che le ha originate. Si tratta di un ristretto gruppo di oggetti realizzati fra la seconda metà del XV secolo e gli inizi del XIX secolo. Si parte dall'ipotesi che certe placchette in bronzo risalcano ai "capricci" di Lorenzo il Magnifico per poi adattarsi alla restituzione dell'immagine di Attila. Proprio all'inizio del 1500, questo personaggio aveva avuto un ampio interesse etnografico forse grazie alla diffusione dei libri a stampa e alle contemporanee ricerche degli studiosi di fisiognomica. Il volume riporta le derivazioni dell'iconografia originaria e ne tratteggia delle ipotesi circa la presenza dell'oggettistica su Attila fino ai primi del XIX secolo.

□ **Raffaere IULA**, *Poteri e istituzioni politiche in Italia meridionale e in Sicilia in epoca medievale*, Francesco d'Amato editore, 2023, Sant'Egidio del Monte Albino (SA), pp. 96, ISBN 9788855250924.

Il volume tratta la storia politica dell'Italia meridionale altomedievale. Tuttavia, il libro non intende presentare solo un semplice compendio, ma utilizza la narrazione storica come punto di partenza per analizzare l'evoluzione dei titoli di potere utilizzati nella regione, sia sotto il dominio longobardo che normanno.

L'obiettivo ultimo del libro è quindi quello di esaminare gli strumenti titolografici di governo che sono stati utilizzati in vari contesti, all'interno dei circuiti del potere della Langobardia minor. In questo modo, il libro vuole fornire un utile strumento di consultazione per inquadrare il panorama storico-economico e monetale del Mezzogiorno continentale ed insulare fino alla costituzione del Regno normanno di Sicilia, avvenuta sotto Ruggero II tra il 1130 e il 1154. In sintesi, il libro si propone di analizzare la storia politica dell'Italia meridionale altomedievale non solo per fornire una panoramica generale degli eventi, ma anche per esaminare l'evoluzione dei titoli di potere utilizzati nella regione e come questi sono stati utilizzati nei contesti di potere della Langobardia minor.

□ **Liv Mariah YARROW**, *The Roman Republic to 49 BCE. Using Coins as Sources*, Cambridge University Press, 2021, Cambridge (UK), pp. 308, ill., ISBN 9781107654709.

La narrazione della storia romana è stata ampiamente modellata dalle fonti letterarie sopravvissute, accresciute in alcuni punti dalla cultura materiale.

Le numerose monete superstiti possono, tuttavia, fornire nuove informazioni sul lontano passato. Questa guida accessibile ma autorevole introduce lo studente di storia antica ai vari modi in cui possono aiutarci a comprendere la storia della repubblica romana, con nuove intuizioni sulle prime relazioni italo-romane, l'imperialismo romano, la politica urbana, la storia costituzionale, l'ascesa di potenti generali e molto altro ancora. Il testo è accompagnato da oltre 200 illustrazioni di monete, con didascalie dettagliate, nonché mappe e diagrammi in modo che funzioni anche come fonte delle monete chiave che ogni studente dell'epoca dovrebbe conoscere. In tutto, demistifica gli aspetti più tecnici del campo della numismatica e termina con una guida pratica per ulteriori ricerche per i non specialisti.

□ **Jean-Marc DOYEN**, *L'iconographie monétaire des empereurs Valérien Ier et Gallien, 253-268. Viminacium, Cologne, Milan, Siscia, Sirmium, Smyrne et Antioche. Recueil de travaux originaux (1985-1987)*, Édition B Numis, 2020, Besançon, pp. 314, ill., ISBN 9782956200161.

Nel volume viene trattata la classificazione della monetazione di Valeriano e suo figlio Gallieno, che ha presentato difficoltà ai numismatici nel corso della storia. Tuttavia, grazie agli studi di Otto Voetter e Andreas Alföldi, è possibile attribuire la maggior parte delle monete a uno dei dispensari monetari in attività in quel momento. Tuttavia, molte pubblicazioni recenti mostrano ancora errori di attribuzione che rendono poco utilizzabili i dati statistici. La mancanza di dati recenti è la principale causa di questi errori di attribuzione. La classificazione sistematica della monetazione di questo periodo permette di distinguere le produzioni di nove botteghe, a cui si aggiungono le irregolari produzioni di alcune botteghe imitatrici. Il testo dedicherà un capitolo a ciascuna delle zecche sopra citate e alle imitazioni dei tipi da esse emessi. L'obiettivo principale è l'illustrazione, che vuole essere il più abbondante possibile, per presentare per ogni tipo di effigie le principali varianti stilistiche. Il testo conclude con una critica alla classificazione stabilita da Henri Cohen, la cui classificazione alfabetica dei rovesci mostra una rinuncia di ogni organizzazione cronologica del materiale.

□ **Ferenc Gábor SOLTÉSZ, Csaba TÓTH, Géza PÁLFFY**, *Coronatio Hungarica in Nummis. Medals and Jetons from Hungarian Royal Coronation (1508–1916)*, Hungarian Academy of Sciences Research Centre for the Humanities Institute of History - Hungarian National Museum, 2019, Budapest, pp. 416, ill., ISBN 9789634161660.

La pubblicazione in lingua inglese del gruppo di ricerca “Lendület” presenta le medaglie e i gettoni dell’incoronazione emessi per le incoronazioni dei monarchi ungheresi tra il 1508 e il 1916. Il catalogo offre una visione unica della storia delle incoronazioni, così come lo speciale tesoro di medaglie realizzate per loro. Tra questi ci sono le cosiddette medaglie di offerta - che il monarca appena incoronato deponiva sull’altare durante la fase di offerta della messa dell’incoronazione - nonché le medaglie commemorative legate alle incoronazioni e i gettoni d’oro, d’argento o di rame gettati al popolo durante la processione dell’incoronazione. L’impresa nata a seguito di diversi anni di intensa ricerca museale e archivistica, seguita da più lunghi lavori di traduzione, tiene conto delle medaglie delle incoronazioni conservate a Székesfehérvár nel tardo medioevo, poi a Bratislava dal 1563, e in parte a Sopron dal 1622, e infine in parte a Buda dal 1792. Il prezioso materiale visivo del libro è stato selezionato anche dallo storico e storico dell’arte Mátyás Gödölle, membro del gruppo di ricerca e membro del Museo Nazionale Ungherese.

□ **Albert ESTRADA-RIUS (a cura di)**, *Revolució industrial i producció monetària. La Seca de Barcelona i el seu context*, Museu Nacional d’Art de Catalunya, 2013, Barcelona (ES), pp. 196, ill., ISBN 9788480432665.

Il volume raccoglie le presentazioni del Corso di Storia Monetaria Ispanica, che si concentra sulla siccità di Barcellona nel XIX secolo e sul suo impatto sulla rivoluzione industriale catalana. Il lavoro, che coinvolge storici, numismatici, archeologi e archivisti, fornisce una contestualizzazione del quadro economico e della produzione di moneta nella Seca de Barcelona dell’epoca. La revisione del patrimonio dell’edificio ha permesso di documentare la costruzione della ciminiera nel 1858 e lo studio dei resti archeologici ha permesso di verificare alcune delle pratiche di fabbricazione all’interno dello stabilimento. Inoltre, il lavoro presenta un approccio biografico a Francesc Paradaltas i Pintó e riunisce per la prima volta la documentazione legata ai diversi momenti della storia della Zecca di Barcellona del XIX secolo.

□ **Brita MALMER**, *Serpents and Crosses: Scandinavian Coinages from the Time of Louis the Pious, Cnut the Great, Harthacnut, and Anund Jakob*, The Royal Swedish Academy of Letters History and Antiquities, 2023, Stoccolma (SE), pp. 557, ill., ISBN 9789188763426.

Il volume è la terza parte, pubblicata postuma, del corpus di monete scandinave dell’era vichinga ad opera di Brita Malmer. Il volume riccamente illustrato comprende principalmente tre parti, la parte iniziale è un aggiorna-

mento delle “Monete nordiche prima dell’anno 1000” di Malmer incentrato sulle primissime monete nordiche coniate a Hedeby e Ribe, la seconda parte costituisce la continuazione di “The Anglo-Scandinavian coinage c.995–1020” nel quale vengono presentate le imitazioni scandinave dei tipi di monete inglesi di Canuto il Grande Elmo a punta e Croce corta insieme ad alcuni tipi aggiuntivi, a conclusione la parte finale tratta il tipo Orm danese, in cui viene argomentata e dimostrata l’introduzione di un’economia monetaria a Lund durante gli anni ‘20.

□ **Lorenzo BELLESIA**, *Le monete di Castiglione delle Stiviere*, Edizioni Nomisma, 2023, Serravalle (RSM), pp. 356, ill.

Castiglione delle Stiviere, tra le zecche minori dei Gonzaga, è senza dubbio la più complessa. La sua attività si estende dal tardo Cinquecento alla fine del Seicento e comprende una vasta produzione di monete locali e non solo, con un’ampia presenza di contraffazioni. Queste monete, per lo più di piccolo taglio, emanano un grande fascino nonostante la loro natura fraudolenta. Oltre a fornire una dettagliata descrizione di tutte le monete nelle loro molteplici varianti, nel volume vengono presentate le monete originali che sono state oggetto di falsificazioni da parte dei disonesti zecchieri di Castiglione. Un esempio significativo è rappresentato dalla scomunica di Rodolfo Gonzaga, proprio a causa della sua falsificazione e contraffazione di monete pontificie. Inoltre, va sottolineata l’importanza delle numerose correzioni apportate rispetto al Catalogo Nazionale delle Monete Italiane (CNI) e alla letteratura precedente, riguardanti sia i nominativi delle monete che la loro datazione.

□ **Francesco R. SERIO, Pierluigi BAISI, Giuseppe GUGLIANDOLO**, *L’ultimo secolo della monetazione del Regno di Sicilia 1720-1816*, Edizioni Nomisma, 2023, Serravalle (RSM), pp. 350, ill.

Il volume è il catalogo delle monete emesse nel Regno di Sicilia tra il 1720 e il 1816, con particolare attenzione alla zecca di Palermo. Vengono escluse le monete coniate dopo la fine del Regno di Sicilia, come quelle del principe di Ventimiglia nel 1725, che non furono coniate a Palermo. La classificazione delle monete è divisa in tre capitoli principali: le coniazioni di Carlo d’Asburgo, Carlo di Borbone e Ferdinando III. Ogni regnante è suddiviso in periodi che riflettono criteri storici, stilistici o cambiamenti nella gestione della produzione monetaria. Tuttavia, la suddivisione dei periodi segue solo parzialmente quella proposta da Spahr, privilegiando un criterio più adatto alle esigenze del collezionismo moderno. Infine, per facilità di esposizione, la monetazione in oro di Carlo di Borbone è separata dalle monete in rame e argento, elencate alla fine della sezione relativa a questo regnante.

□ **Lorenzo BELLESIA**, *Studi di Numismatica Marchigiana - 1 - Recanati*, Edizioni Nomisma, 2023, Serravalle (RSM), pp. 80, ill.

Nel 1822, Monaldo Leopardi, padre del celebre poeta Giacomo Leopardi, classificò per la prima volta le monete di Recanati. Con questo volume viene riconsiderata l'intera monetazione recanatese, ordinandola in modo cronologico a partire dalla prima emissione, risalente con precisione al 1450 grazie ai documenti, e proseguendo in modo sporadico per il resto del secolo. La monetazione di Recanati si inserisce così nel contesto della ricchissima monetazione marchigiana del XV secolo, insieme ad Ancona, Camerino, Fermo, Macerata ed Ascoli. L'autore prende in considerazione l'intera materia, ripercorrendo anche tutta la letteratura precedente su questo argomento.

□ *Polish Numismatic News. Special Issue for the XVI International Numismatic Congress in Warsaw, September 2022* (Warsaw), Vol. X (2022), pp. 306, ill., ISSN 0043-5155.

Jarosław BODZEK, *Hellenistic Coins from the Jagiellonian University Excavations at the Hellenistic-Roman Agora of Nea Paphos (Paphos Agora Project 2011–2019): preliminary observations*. Questo articolo riporta un breve rapporto preliminare sulle monete ellenistiche scoperte durante gli scavi condotti dal team dell'Istituto di Archeologia presso l'agorà dell'antica Nea Paphos tra il 2011 e il 2019. Gli scavi archeologici in quest'area erano stati precedentemente condotti negli anni '60 e '70 da Kyriakos Nicolaou. Il team dell'Università Jagellonica, guidato da Ewdoksia Papuci-Władyka, ha iniziato l'esplorazione dell'agorà nel 2011. Durante gli scavi polacchi, sono state rinvenute almeno 480 monete e frammenti di monete. La maggior parte di esse risale al periodo ellenistico. Il gruppo è principalmente composto da monete tolemaiche, ma include anche bronzi ciprioti del tipo Zeus/Zeus, monete della regione siro-palestinese, emissioni macedone-antigonidi, monete dell'Egeo sud-orientale, dell'Asia Minore e altre ancora. Vengono fornite alcune osservazioni preliminari sulla cronologia e la struttura dei reperti.

Agata A. KLUCZEK, *Numismatic Evidence for the Dynastic Policy of Roman Emperors, 235–284*. L'articolo esamina come gli imperatori romani usarono monete e medaglioni durante la crisi del III secolo per promuovere le ideologie dinastiche e le politiche di successione della casa regnante. La numismatica romana amplia la nostra conoscenza delle sfumature della politica dinastica. La chiave di volta era l'imperatore; riguardava anche le figure di imperatrici, eredi e antenati. L'analisi delle testimonianze numismatiche mostra i meccanismi di costruzione di un'immagine di unità dinastica, armonia nella famiglia imperiale e stabilità di successione nell'Impero Romano.

Renata CIOLEK, *Monetary Circulation in Moesia. The Case of the Coin Finds from Novae (Bulgaria)*. Questo articolo discute i ritrovamenti di monete romane effettuati durante gli scavi a Novae (Bulgaria), dal Centro di ricerca sull'antichità dell'Europa sud-orientale dell'Università di Varsavia. Novae è un accampamento legionario romano nella provincia della Mesia, associato principalmente alla Legione I Italica. Tuttavia, il campo fu costruito dalla Legione VIII Augusta. L'articolo analizza i reperti monetali di 60 anni di scavi in questo sito archeologico, provenienti dall'area del cosiddetto settore IV e settore XII. Il Settore IV è principalmente l'ospedale militare della Legione I, mentre il Settore XII è indicato come l'area della caserma della coorte della Legione VIII. Scopo dell'articolo è presentare un modello della circolazione delle monete romane nelle aree degli accampamenti legionari sul basso Danubio.

Jens Christian MOESGAARD, *What do "Known Knowns" Teach Us About "Known Unknowns" and "Unknown Unknowns"? Reflections on Our Knowledge of Early Medieval/Viking Age Coinage and Currency*. Il contributo si propone di evidenziare i limiti della documentazione numismatica dell'Europa settentrionale e orientale durante l'Alto Medioevo nell'età vichinga. Nonostante l'enorme quantità di materiale disponibile, con quasi 900.000 monete registrate insieme a manufatti non monetari in argento, è errato presumere che tutto sia già documentato. L'articolo presenta casi in cui nuovi ritrovamenti, nuove tecnologie, nuovi approcci metodologici o uno studio più approfondito hanno portato a nuove intuizioni inaspettate. Questi casi riguardano la produzione e la circolazione delle monete e forniscono informazioni sulle strutture economiche, politiche e sociali del passato, dimostrando il contributo della numismatica alla storia. Tali scoperte aprono nuovi percorsi di ricerca e ci rendono consapevoli di potenziali intuizioni non ancora riconosciute. Il documento evidenzia il pericolo di trarre conclusioni dall'assenza di prove e presenta esempi in cui la mancanza di reperti o di produzione di monete è risultata dal fatto che i metodi di ricerca o le tecnologie utilizzate erano inadeguati. Si sottolinea la necessità di verificare l'applicazione di metodi di ricerca adeguati prima di trarre conclusioni dall'assenza di prove.

Ewelina MIŚTA-JAKUBOWSKA, *Microanalysis of Early Medieval Archaeological Objects Made of Silver Alloy*. La ricerca archeologica moderna utilizza metodi fisico-chimici per rispondere a domande al di là delle capacità del tradizionale laboratorio storico. Questo è vero anche per la ricerca sulla linea di confine dei campi, inclusa l'analisi della composizione elementare e isotopica dei manufatti. Queste analisi forniscono informazioni sulla distribuzione delle materie prime e sulla tecnologia di produzione. Il documento

discute la metodologia delle analisi microchimiche SEM-EDS e LA-ICP-QMS, considerando i limiti derivanti dalle tecniche specifiche e dallo stato di conservazione dei manufatti archeologici a causa della corrosione e dei trattamenti conservativi. Vengono presentati i risultati preliminari della ricerca sulla tecnologia e sull'origine degli oggetti altomedievali realizzati in leghe d'argento, suddivisi per gruppo tipologico. Sono stati analizzati duecento oggetti, rivelando prove chiare dell'utilizzo di dirham rifusi come principale fonte di materia prima. I risultati hanno permesso di descrivere materialmente il fenomeno dell'esistenza di nuclei nei denari incrociati, distinguendo due tipi di nuclei: a base di rame e di ottone. Per quanto riguarda la gioielleria, la ricerca ha fornito prove di differenze tecnologiche, indicando l'utilizzo di saldature a base di rame, oltre a saldature a base di stagno e piombo, simili ai materiali orafi della Repubblica Ceca. Le ricette basate sulla composizione segnalata sono descritte in fonti antiche. I risultati preliminari indicano che questi oggetti erano fatti con dirham asiatici e piombo nativo, forse come additivo nel processo di coppellazione.

Dariusz ADAMCZYK, *Symbolische Kommunikation, transkontinentale Handelsnetzwerke, Raubökonomie: Kontexte und Konstellationen der Silberzirkulation und -redistribution zu Zeiten Boleslaws des Tapferen*. Il regno di Boleslao I il Coraggioso è stato per molti anni molto popolare tra storici e numismatici, la storia politica del suo governo è al centro della ricerca dei primi e la storia della sua monetazione dei secondi. Molto minore è invece l'attenzione riservata ai contesti fiscali e prestigioso-simbolici della circolazione dei lingotti, che a cavallo tra il X e l'XI secolo erano costituiti quasi esclusivamente da monete importate e argento in forma non monetata, principalmente gioielleria. Ciò solleva molte domande: in che modo l'accesso ai beni di lusso ha influito sull'esercizio del potere? Quali equivalenti e in quali circostanze sono state acquistate monete straniere? In che modo il desiderio di prendere il controllo delle reti di distribuzione dell'argento tra Meissen, Praga e Kiev nei primi decenni dell'XI secolo diresse l'espansione di Boleslao? Metodologicamente, l'articolo unisce l'analisi dei tesori con l'interpretazione delle fonti scritte.

Stanislaw SUCHODOLSKI, *A New/Old Coin Type of Bolesław I the Brave, and a Hoard That Was Not There*. Il punto di partenza di questo articolo è la pubblicazione di una moneta, assegnata a Bolesław I, Principe di Polonia, con il nome BOLEZLAV e la rappresentazione su due facce di una cappella. Attualmente è conservata nel Museo della Moravia a Brno. Questa moneta è nota in letteratura dalla metà del XIX secolo. I ricercatori lo assegnarono a Boleslav III in Boemia o a Boleslao I il Coraggioso in Polonia. Gli studi più recenti la ignorarono completamente, sospettando che fosse una sorta di

imitazione o falsificazione contemporanea. Tuttavia, la sua autenticità è supportata dal fatto che originariamente era nella collezione di H. Dannenberg. Infine, la questione fu decisa dalla pubblicazione nel catalogo d'asta di una moneta coniata su un lato con lo stesso conio della moneta di Brno. Questo ci permette di postulare l'esistenza di una nuova quarta catena di emissioni nella monetazione di Boleslao I il Coraggioso.

Mateusz BOGUCKI, *New Types of the Oldest Polish Coins*. Questo articolo presenta le scoperte di nuovi tipi di monete che possono essere assegnate alla più antica monetazione polacca. Nel caso della filiera PRINCES POLONIE, è stato possibile identificare un nuovo conio, in uno stile estremamente barbarico, che dimostra ancora una volta che non esiste uno stile uniforme per le monete polacche più antiche e che c'era il caos nella moneta di Boleslao I. Nel caso della seconda catena di coni VIDV ne sono stati rivelati ben sette nuovi. Un'analisi dettagliata mostra che le monete prodotte con questo tipo non sono state necessariamente prodotte contemporaneamente e che la produzione potrebbe essere durata per diversi anni. I coni appena scoperti non risolvono il problema dell'attribuzione dei denarii con l'iscrizione VIDV, ma è molto probabile la loro attribuzione alla monetazione di Boleslao I il Prode o di Mieszko II.

Grzegorz ŚNIEŻKO, *Not Only Overstrikes. Recycling of the Oldest Polish Bracteate Dies*. Questo articolo riguarda il ritrovamento di tracce su monete che dimostrano il riutilizzo di coni usati per coniare le bratteate di Bolesław III Wrymouth. Sono le monete polacche più antiche realizzate con questa tecnica. Questi ci permettono di stabilire la cronologia relativa delle monete di entrambi i tipi e di fornire la prova di un'origine di zecca comune, contribuendo alla più ampia discussione sulla natura dell'emissione di bratteate. Grazie a ciò, si può dimostrare che fintanto che una moneta con tracce di un disegno più antico rimane unica, è ugualmente possibile interpretarla come una sovrascrittura o un uso secondario di un conio con contenuto appena inciso.

Roger SVENSSON, *Cost-Saving Minting Technology: Recurrent Overstriking of Bracteates*. Le monete bratteate, sottili come foglie, furono coniate per diversi secoli durante il Medioevo. L'esistenza di numerose aree monetarie indipendenti con le proprie zecche in Europa centrale, orientale e settentrionale, spiega la grande varietà di tipi di bratteate. La produzione delle bratteate richiedeva una tecnologia di conio particolare legata all'oreficeria. Un materiale morbido veniva posizionato sotto uno stampo e il motivo veniva creato piegando lo stampo anziché premendo il motivo su di esso. Questo studio analizza come la tecnologia delle bratteate poteva ridurre i costi rispetto alla tradizionale tecnologia di conio. La flessibilità delle bratteate e la battitura piatta delle vecchie bratteate implicano che le dimensioni della mo-

neta rimanevano pressoché invariate dopo i sovra colpi ripetuti. Pertanto, la tecnologia delle bratteate consentiva di risparmiare nella fase più costosa del conio, ovvero la produzione del flan. Al contrario, ribattere monete bifacciali utilizzando la tecnologia tradizionale poteva essere eseguito solo poche volte, poiché causava uno stampo gradualmente più sottile e più grande. Questo spiega l'esistenza delle semibratteate bifacciali.

Andrii KRYZHANIVS'KYI, Oleg BAZAR, Vasył' PAVLIIV, *The Dotted I's and Crossed T's on Galician-Ruthenian Copper Coinage of the 14th Century*. Nel XIV secolo, presso la zecca di Leopoli, furono coniate monete di rame della Rutenia galiziana. La maggior parte di queste monete può essere facilmente attribuita a emittenti specifici. Tuttavia, ci sono due tipi di monete che suscitano controversie. Si tratta di varianti con una corona su entrambi i lati della moneta e monete con due iniziali. La maggior parte dei ricercatori, ad eccezione di Borys Paszkiewicz, data le monete del tipo corona/corona al periodo precedente al 1370, quando il re polacco Casimiro III il Grande regnava sulla Rutenia galiziana. L'analisi delle monete delle catenelle presentata in questo articolo ci permette di attribuire le monete a Luigi d'Ungheria e di datarne l'emissione agli anni 1378-1382, come suggerito da B. Paszkiewicz. In passato, le monete del tipo K/L coronata erano state datate durante il regno di Ludovico d'Ungheria. Tuttavia, l'analisi del materiale e la forma del punzone con la lettera L indicano che furono coniate durante l'interregno di Lviv, ossia tra la fine del 1370 e l'ottobre 1372.

Tomasz MARKIEWICZ, *Copper Shillings of King John Casimir from 1659–1666 in the Context of Hoards*. Questo articolo affronta la questione degli scellini di rame di re Giovanni Casimiro coniatati nel 1659-1666, facendo emergere l'analisi della struttura dei grandi depositi di scellini in relazione al contenuto dei rapporti di zecca. Lo studio è stato condotto sulla base di reperti rappresentativi, appena descritti da Idzki-Wykno e Rokitno, nonché da insiemi precedentemente pubblicati, che comprendono più di 59.000 monete. Su questa base, è stato stimato il volume di produzione globale di scellini insieme alla quota delle singole zecche. Questi valori sollecitano una risposta alle accuse di abuso di conio mosse contro Tito Livio Boratini. Tuttavia, dall'analisi iniziale degli scellini falsi è emersa un'altra premessa che aiuta a datare orde di scellini di rame.

Petr VOREL, *The Function of the Thaler in Determining the Exchange Rates of European Currencies in the Second Half of the 16th century*. L'autore traccia l'origine e lo sviluppo del tallero, una grande moneta d'argento, dall'inizio del XVI secolo in Europa centrale fino alla sua diffusione come termine generico negli anni '40 dello stesso secolo. Vengono esaminati i tentativi di sostituire il tallero con altre monete nell'Impero Romano-germanico, ma il

punto di svolta si verifica nel 1566, quando viene ridefinito il “tallero imperiale” e regolamentata la riscossione dei dazi doganali nel Mare del Nord, che continuano ad essere riscossi in talleri d’argento. Ciò stimola l’uso del tallero in paesi che utilizzano la rotta commerciale del Mare del Nord. Il tallero diventa anche l’equivalente per le conversioni tra i principali sistemi monetari, come dimostrano i tassi di cambio di Amburgo alla fine del XVI secolo, in cui il “tallero imperiale” viene utilizzato per la conversione di sette importanti valute nelle aree commerciali del Mare del Nord e del Baltico.

□ **Ulrike PETER, Bernhard WEISSER (a cura di)**, *Translatio nummorum. Römische Kaiser in der Renaissance. Akten des internationalen Symposiums Berlin 16.–18. November 2011*, Verlag Franz Philipp Rutzen, 2013, Ruhpolding (DE), pp. 360, ill., ISBN 9783447069021.

Gli antiquari del Rinascimento riconobbero l’eminente importanza delle monete per gli studi sull’antichità. Lo testimoniano le loro collezioni, importanti libri della prima età moderna, carteggi informativi e manoscritti inediti. Gli atti della conferenza discutono il valore iconico ed euristico delle monete per l’appropriazione della storia e della cultura delle civiltà antiche, nonché questioni di rappresentazione, applicazione, trasformazione e contestualizzazione delle monete e delle immagini delle monete. Collegando gli approcci di ricerca numismatica e storica dell’arte da una prospettiva comparativa, si dà un contributo alla storia scientifica della ricerca antiquaria.

□ **Tiziano Francesco CARONNI**, *La Parpagliola milanese della Provvidenza*, 2023, Milano, pp. 53, ill., tavv. IX, ISBN 9791221032475.

La parpagliola milanese della Provvidenza, battuta durante i regni di Filippo II, III e IV, dal 1554 al 1665, è così chiamata per il suo soggetto al rovescio con la legenda PROVIDENTIA e la personificazione della Provvidenza, appoggiata a una colonna, che con una bacchetta tocca un globo posto a terra. Moneta in mistura, di basso valore, la parpagliola milanese della Provvidenza ebbe infatti una produzione costante e cospicua costringendo la zecca di Milano a una continua realizzazione di nuovi conii, talvolta più curati e raffinati e, in altri, casi, più “grossolani” nei dettagli o nella composizione delle legende. Il volume riporta il risultato di anni di ricerche e analisi di centinaia di esemplari dell’autore, che ne dettaglia i risultati presentando per ogni scheda una completa descrizione non limitandosi, però, solo alle tante varianti dei dettagli iconografici riscontrate in raccolte pubbliche e private, ma anche alle varianti di legenda, ancor più numerose.

□ **Antonio MORELLO**, *Il ponte nelle monete di Traiano*, Collana Nummus et Historia XLI, Associazione Culturale Italia Numismatica, 2021 - p. 100 ill.

Nel libro viene trattata la monetazione dell'imperatore Traiano e dei possibili significati di una serie di monete raffiguranti un ponte. Questa tipologia di monete presenta interpretazioni e dibattiti tra gli studiosi. Traiano viene considerato uno dei migliori imperatori romani, noto per le sue abilità militari, amministrative e politiche. L'autore si basa su una vasta bibliografia e ricerche numismatiche precedenti per esaminare e approfondire gli aspetti legati a questa emissione monetale. Nonostante le ipotesi avanzate, la vera identità dell'edificio raffigurato sul ponte delle monete rimane ancora incerta. Traiano era noto per il suo impegno nel migliorare le infrastrutture e la viabilità dell'Impero Romano, incluso la costruzione di ponti e strade. Le monete in questione, emesse per la circolazione generale, potrebbero rappresentare il celebre pons Sublicius di Roma. Il libro approfondisce le diverse proposte e presenta numerose illustrazioni per sostenere le ipotesi avanzate. L'autore conclude che, poiché il nome dell'edificio non è menzionato sulle monete, doveva essere un'opera familiare per i romani dell'epoca.

□ **Roberto GARIBOLDI**, *Il marchese avventuriero. Vita di Gian Giacomo Medici detto il Medeghino*, Edizioni Edlin, 2007, Milano, pp. XXII-291, ill., ISBN 9788887093209

Gian Giacomo Medici (1498-1555) soprannominato il Medeghino, ossia piccolo medico, si dice per la sua bassa statura. Nonostante il cognome illustre egli poco ebbe a che fare con i famosi Medici di Firenze che gli concessero l'utilizzo dello stemma con le 5 palle quando divenne famoso. Il Medeghino, infatti, vissuto nella prima metà del '500 fu pirata, condottiero e mercenario combatté nella zona del Lario, dei Grigioni e divenne conte di Lecco, Marchese di Musso e di Melegnano. Non molto amato, fu vittima di una congiura: fu inviato al castello di Musso accompagnato da una lettera che ne ordinava l'uccisione, accortosi dell'inganno, la lettera fu prontamente sostituita dal nostro con un ordine di cedergli la proprietà del castello. In appendice è presente l'interessante contributo di Giuseppe GIROLA, *Monetazione e medaglie di Gian Giacomo Medici*, ripreso quest'anno nella pubblicazione in sua memoria, *Giuseppe Girola. Scritti di numismatica*.

□ **Leonardo CAPANO**, *Il denaro nella scultura nella grafica e nelle arti applicate*, Fabbri Editori, 1989, Milano, pp. 239, ill.

Il denaro, nelle allegorie scultoree dell'Abbondanza, è l'attributo qualificante principale, rappresentato in forma di monete traboccanti da una cornuco-

pia. In boccali realizzati per occasioni particolari, o per personalità eminenti, troviamo incastonate serie di monete, antiche o comunque preziose, d'oro o d'argento. Sono due riferimenti al denaro, che ricorrono nel campo della scultura e delle arti applicate, sostanzialmente diversi, anche se, per certi aspetti, complementari. In un caso abbiamo una rappresentazione del denaro inteso come segno: un tondello di marmo, legno, ceramica o altro, che sta al posto della moneta reale e che, al tempo stesso, rimanda a un significato più ampio, nel caso specifico quello dell'abbondanza. La rappresentazione del denaro assume, cioè, un doppio significato: vale infatti come segno sostitutivo di un oggetto particolare e come segno di un concetto astratto. Nel caso dei boccali, invece, la moneta non è più rappresentata ma è direttamente inserita sull'oggetto: essa vale, quindi, non tanto come segno sostitutivo, ma per quello che effettivamente è, un oggetto-merce che ha un valore intrinseco stabilmente riconosciuto. Quindi possiamo distinguere, da un lato una moneta rappresentata, che è essenzialmente un segno, dall'altro una moneta reale che ripropone il suo valore primario di merce. Tale ambivalenza corrisponde in pieno ai diversi, complessi significati di volta in volta attribuiti al denaro dagli economisti: merce secondo alcuni, segno secondo altri.

□ **Bernhard PROKISCH, Hubert EMMERIG, Susanna HEINZ, Michaela HEINTZ, Michaela ZAVADIL**, *Repertorium zur neuzeitlichen Münzprägung Europas. Band XVIII: Südosteuropa*, Österreichische Forschungsgesellschaft für Numismatik, 1999, Wien (AUT), pp. LIII-287, ill., ISBN 9783950053029.

Il volume tratta la monetazione dell'Europa sud-orientale, coprendo il periodo tra il 1500 e il 1990. Questo arco temporale è stato tracciato secondo i principi di base del progetto, una delle sue conseguenze è il fatto che le valute degli stati nati dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia (Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina così come la Macedonia) non hanno potuto essere presi in considerazione. Nel volume tratta anche le valute degli stati "moderni" sorti tra il XIX e XX secolo. È stata infine aggiunta una sintesi della produzione sincrona della cartamoneta per consentire una visione d'insieme del corso legale ufficialmente utilizzato, con il fine di mostrare il rapporto delle monete all'interno dei sistemi valutari interessati.

□ **Fiorenzo CATALLI, Luciano GIANNONI** (a cura), *Il tesoretto di Populonia*, Edizioni D'Andrea, 2023, Bari, pp. 80, ill., ISBN 9788898330690.

Il tesoretto di Populonia venne rinvenuto nel 1939 durante campagne di scavo archeologiche ed il ritrovamento fu diviso fra la famiglia Gasparri (pro-

prietaria del fondo) e lo Stato Italiano, che le custodisce ancora oggi presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze. L'opera pubblica, per la prima volta, gli esemplari dei primi. Nel libro, oltre a ripercorrere le fasi storiche e documentali della scoperta, vengono compiute anche analisi statistiche e XRF, queste ultime finalizzate a comprendere la composizione delle leghe utilizzate per realizzare le monete.

□ **Alberto D'ANDREA**, *Le monete campane delle zecche minori - Volume I*, Edizioni D'Andrea, 2011, Castellalto (TE), pp. 304, ill., Tav. XI, ISBN 9788890386763.

□ **Alberto D'ANDREA**, **Vincenzo CONTRERAS**, *Le monete campane delle zecche minori - Volume II*, Edizioni D'Andrea, 2011, Castellalto (TE), pp. 216, ill., Tavv. VIII, ISBN 9788890386770.

□ **Alberto D'ANDREA**, **Vincenzo CONTRERAS**, *Le monete campane delle zecche minori - Volume III*, Edizioni D'Andrea, 2011, Castellalto (TE), pp. 328, ill., Tavv. XV, ISBN 9788890386787.

Con il primo tomo inizia l'analisi delle zecche minori della Campania; qui vengono analizzate le coniazioni di Alvignano, Amalfi, Avella e Benevento. Nel secondo prosegue l'analisi delle zecche minori della Campania; si esaminano le coniazioni di Capua, Casamabile, Fondi, Gaeta, Sorrento, Teano, Torre Annunziata e l'Arsenale di Napoli. Con il terzo volume si chiude l'ultimo capitolo sulle emissioni della Campania medioevale con un libro che tratta interamente la zecca di Salerno, data la mole e la complessità del tema trattato.

□ **Alberto D'ANDREA**, **Marco MIGLIOLI**, **Giuseppe TAFURI**, **Enrico VONGHIA**, *The Diobols of Tarentum*, Edizioni D'Andrea, 2022, Roseto degli Abruzzi (TE), pp. 238, ill., ISBN 9788898330508.

Il corpus dei dioboli di Taranto, comprende oltre 2.000 esemplari provenienti da Musei, Sylloge e Case d'Asta. Le monete analizzate sono divise in 283 tipologie, con una classificazione e descrizione per ciascuna di esse. Questa opera rappresenta la prima analisi sistematica di tutta la produzione dei dioboli. In passato, la classificazione si basava principalmente sulla collezione Vlasto, e molte Sylloge si limitavano a segnalare le somiglianze con gli esemplari già noti, senza fornire ulteriori dettagli o nuove tipologie. La ricerca ha permesso di inquadrare cronologicamente l'intera produzione dei dioboli, organizzando le diverse tipologie in classi temporali. In appendice, vengono inclusi esemplari precedentemente attribuiti a Taranto, ma studi più recenti

hanno dimostrato che in realtà appartengono a Metaponto o a Eraclea, e in alcuni casi possono essere imitative apule o messapiche.

□ **Alberto D'ANDREA, Marco MIGLIOLI, Giuseppe TAFURI, Enrico VONGHIA**, *The coins of Tarentum - from VI century to 350 BC*, Edizioni D'Andrea, 2022, Bari, pp. 365, ill., ISBN 9788898330638.

□ **Alberto D'ANDREA, Marco MIGLIOLI, Giuseppe TAFURI, Enrico VONGHIA**, *The coins of Tarentum - from 350 BC to 281 BC*, Edizioni D'Andrea, 2023, Bari, pp. 335, ill., ISBN 9788898330669.

□ **Alberto D'ANDREA, Marco MIGLIOLI, Giuseppe TAFURI, Enrico VONGHIA**, *The coins of Tarentum - from 281 BC to 209 BC*, Edizioni D'Andrea, 2023, Bari, pp. 394, ill., ISBN 9788898330676.

L'opera prevede in totale la pubblicazione di quattro volumi, l'ultimo ancora in fase di redazione. I primi tre volumi coprono dall'inizio delle coniazioni alla conquista romana. Il primo affronta il periodo dal VI sec. al 350 a.C., dal 350 al 281 a.C. il secondo e per il terzo dal 281 al 209 a.C. Viene affrontata l'analisi dei monogrammi e dei simboli, i nomi dei magistrati presenti sui vari esemplari, l'evoluzione iconografica, gli elementi grafici ricorrenti sui frazionali, oltre alla disamina delle teorie sulla datazione delle serie post pirriche e sui denari romani emessi durante l'occupazione di Annibale, nonché alle analisi spettrografiche e chimiche. L'opera si fonda sulle teorie espresse da Wolfgang Fischer-Bossert nel suo studio *Chronologie der Didrachmenprägung von Tarent 510-280 v. Chr.* (1999), integrando, questa è la novità, le varie serie con i frazionali.

□ **Alberto D'ANDREA**, *Le monete di Tiati*, Media Edizioni, 2007, Mosciano Sant'Angelo (TE), pp. 108, ill.

Quest'opera affronta l'annosa questione delle emissioni delle monete che riportano la dicitura TIATI, attribuite da taluni a Chieti in Abruzzo, e da altri all'antica Teati in Puglia; il libro distingue, discerne ed individua le due diverse emissioni. Il testo è poi corredato dall'analisi della situazione storico-politica che attraversò la Daunia fra la Seconda Guerra Sannita e la Seconda Guerra Punica.

□ **Alberto D'ANDREA, Christian ANDREANI, Francesco BOZZA**, *Le monete del Molise*, Edizioni D'Andrea, 2008, Mosciano Sant'Angelo (TE), pp. 236, ill., Tavv. VII, ISBN 9788890386701.

L'opera affronta tutta la produzione monetaria del Molise, dalle prime emissioni dei Frentani e dei Sanniti, passando per la Guerra Sociale, fino alle ultime emissioni medioevali, quando Nicola II di Monforte condusse la sua guerra personale contro gli Aragonesi a favore degli Angioini, pretendenti al trono. I centri preromani trattati sono Aquilonia, Isernia, Larino, Pallanum e Venafro (di quest'ultima si riporta tutta l'annosa questione della dubbia attribuzione delle sue monete), per la Guerra Sociale si esaminando le zecche di Boviano e di Isernia. Il medioevo vede descritte le coniazioni di Campobasso, Isernia (di questa città si tratta solo la questione delle monete che le sono state attribuite senza, però, avere ancora un riscontro effettivo), Limosano e Termoli (anche se resta ancora da verificare se le monete che riportano la lettera "T" furono emesse da questo centro), fuori regione vengono descritte le monete di San Severo e di Alvignano (quest'ultima zecca di recente scoperta), in quanto i due centri rientravano nei domini del Monforte. Da sottolineare che nell'opera sono riportate tutti i disegni e le foto a colori delle monete recentemente scoperte ed acquisite dalla Soprintendenza Archeologica del Molise: oltre quindici esemplari inediti, quasi tutti per Limosano.

□ **Giovanni Battista VIGNA** (a cura di), *Clemente XI Albani: il Papa di Urbino - Un lungo pontificato nel segno delle arti*, Edizioni D'Andrea, 2013, Bari, pp. 160, ill., ISBN 9788898330553.

Il libro pubblicato con l'Accademia Italiana di Studi Numismatici raccoglie contributi (di seguito l'elenco) sulla storia e sulla monetazione di Papa Clemente XI e sul forte rapporto che ebbe con la città di Urbino.

Samuele GIOMBI, *Giovanni Francesco Albani, papa Clemente XI (1700-1721)*. Il contributo inizia esaminando la formazione umanistica e giuridica, nonché gli esordi della carriera ecclesiastica di Giovanni Francesco Albani, dal trasferimento da Urbino a Roma fino alla sua elezione al pontificato nel 1700. Successivamente, si analizza la sua condotta nella politica interna dello Stato della Chiesa, evidenziando le iniziative promosse nell'ambito urbanistico e sociale. Si affronta poi il ruolo ambiguo di papa Clemente nei conflitti tra le potenze europee durante la guerra di successione spagnola (1700-1714), oltre alle sfide poste dalle rivendicazioni giurisdizionali degli Stati settecenteschi e alle nuove tendenze della cultura filosofico-religiosa del periodo. Queste comprendono le questioni del Giansenismo e la problematica missionaria, inclusa la controversia sui culti cinesi. Emergono tratti salienti della figura di Giovanni Francesco Albani, papa Clemente XI, evidenziati dalla storiografia: la sua pietà e cultura ecclesiastica, ma anche la sua debolezza e incer-

tezza, incapace di influire in modo significativo sulla gestione politica, nonostante le complesse e difficili situazioni politico-diplomatiche affrontate.

Sara BARTOLUCCI, *Il Museo Diocesano Albani: storia di una collezione*. Il saggio si focalizza sulla genesi della collezione del Museo Diocesano Albani, in relazione al pontefice Giovan Francesco Albani e ai cardinali nipoti Annibale ed Alessandro. Questa storia viene narrata direttamente dal papa Albani nella sua “Guida” di Urbino del 1703, nonché dalla relazione del viaggio compiuto dai prelati Curzio Origo e Giovanni Maria Lancisi. Entrambi, uomini colti e informati sulle innovazioni artistiche, visitarono e descrissero i luoghi in questione. Il primo nucleo della collezione, destinato a diventare il Museo, si forma all’interno delle sacrestie della cattedrale, depositi di reliquie, suppellettili sacre, vasi e paramenti liturgici che, fuori dai momenti liturgici, trovavano rifugio negli armadi. Le sacrestie, anche luoghi di esposizione di dipinti nell’epoca degli Albani e fino all’ufficiale istituzione del Museo nel 1964, svolgono un ruolo cruciale nella conservazione e nell’esposizione. Il testo include un approfondimento sulle trasformazioni avvenute nei secoli XVIII e XIX, attraverso l’analisi di documenti d’archivio e delle descrizioni urbinati.

Giovanni Battista VIGNA, *La monetazione di Clemente XI e l’economia dello Stato Pontificio tra XVII e XVIII secolo*. Tra il Seicento e il Settecento, lo Stato Pontificio fu particolarmente colpito da una crisi economica, prevalentemente derivante da un sistema caratterizzato dall’arretratezza sociale e da considerevoli spese destinate a fronteggiare le numerose calamità del periodo, a sostenere cause cattoliche in Europa, comprese quelle di natura bellica, e a finanziare grandi interventi urbanistici nella capitale. I conflitti svoltisi sul territorio neutrale dello Stato Pontificio ebbero un chiaro impatto economico, influenzando la politica monetaria. Quest’ultima mirava a mantenere lo “status quo” attraverso misure atte a sostenere i prestigiosi nominali pontifici, che, a causa di speculazioni e squilibri commerciali, venivano sostituiti da titoli di credito cartacei. Questi eventi hanno pesantemente influenzato il complesso e parzialmente diversificato sistema monetario presente a Roma e Bologna. I feroci conflitti militari dell’epoca hanno condizionato le emissioni di monete non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche sotto l’aspetto metrologico, iconografico e contenutistico. Tali emissioni hanno costituito un veicolo efficace per trasmettere messaggi che invocavano la pace sotto l’egida del papato.

Roberto GANGANELLI, *Arti e architetture in moneta, memorie di un pontificato*. Clemente XI (1700-1721) elevò la monetazione pontificia a livelli artistici ed espressivi di grande rilievo, coinvolgendo abili incisori e utilizzando le monete, in particolare i grandi moduli in argento come piastre, mezze piastre e te-

stoni, non solo a fini di propaganda religiosa. Sulle monete Albani, si trovano riproduzioni di opere d'arte magnifiche e rappresentazioni di monumenti e luoghi simbolici della politica urbanistica del tempo. Inoltre, il pontefice impiegò le monete per rendere omaggio a Urbino, la sua amata città natale, dove promosse importanti opere pubbliche e restauri a monumenti illustri come il Palazzo Ducale.

Leonardo MEZZAROPA, *Testimonianze medaglistiche degli interessi culturali, artistici e scientifici di Clemente XI*. Questo saggio presenta le medaglie legate alle iniziative di carattere architettonico, urbanistico, artistico, letterario, ma anche sociale e assistenziale, realizzate da Clemente XI durante il suo ventennale pontificato. In questi ambiti, papa Albani ha saputo sfruttare la sua raffinata formazione culturale, con competenze nei classici, nella filologia e nell'archeologia. Si evidenzia come questo "collezionista illuminato" sia stato anche un generoso mecenate, sostenendo scavi archeologici e restauri di chiese e monumenti sia a Roma che nella sua città natale, Urbino. Le medaglie sono suddivise in tre gruppi: il primo, più numeroso, riguarda interventi legati alle chiese; il secondo commemora atti di carattere urbanistico o sociale; il terzo celebra iniziative di ambito culturale, artistico o archeologico.

Michele CHIMIENTI, Fabio PETTAZZONI, *Clemente XI e le accademie artistiche*. Clemente XI dimostrò una profonda sensibilità verso la cultura e l'arte. Questo contributo esamina la storia e l'attività di due accademie artistiche che furono sostenute e promosse da questo pontefice: l'Accademia di San Luca a Roma e l'Accademia Clementina a Bologna. Nel contesto dell'Accademia Clementina, viene analizzata la figura di Luigi Ferdinando Marsigli, artefice della sua fondazione in collaborazione con l'Istituto delle Scienze di Bologna, con il patrocinio di Clemente XI.

□ **Michele ASOLATI, Domenico Luciano MORETTI** (a cura di), *COELITVM SANCTORVM IMAGINES NVMMI REFERABANT. Effigi di santi e immagini sacre sulla moneta tra Medioevo ed età moderna*, Edizioni D'Andrea, 2022, Roseto degli Abruzzi (TE), pp. 370, ill., ISBN 9788898330546.

L'opera analizza la raffigurazione dei santi e delle immagini sacre sulle monete; i contributi presenti sono i seguenti:

Michele ASOLATI, *San Michele (?) prima di San Michele: una rappresentazione arcangiolesca sulla monetazione dei Gepidi (VI secolo d. C.)*.

Domenico Luciano MORETTI, *La raffigurazione dell'Arcangelo Michele nella monetazione Medievale*.

Raffaele IULA, *Devozione e potere nel Mezzogiorno medievale: il caso di San Nicola secondo la documentazione numismatica*.

Valerio MONETA, *I Santi e la loro iconografia sulle monete italiane di età medievale*.

Andrea SACCOCCI, *Un Santo Signorile: San Prosdocimo e la costruzione del “mito” dei Signori da Carrara*.

Lucio TARABORELLI, *Il Santo Pontefice sui bolognini della zecca di Guardigrele*.

Marcello MIGNOZZI, *Ecce Agnus Dei: simbolo, dono, amuleto e sigillo. Gli spazi del sacro nella Puglia medievale e l'iconografia monetaria come pegno del vincolo tra il Papato e i D'Angiò*.

Cristina CRISAFULLI, *Santità di genere: rappresentazioni di Sante nella monetazione italiana*.

Alberto D'ANDREA, *La raffigurazione dell'Annunciazione sulle monete fiorentine*.

□ **Alberto D'ANDREA, Vincenzo CONTRERAS**, *The Normans' coins of the Kingdom of Sicily*, Edizioni D'Andrea, 2013, Bari, pp. 291, ill., ISBN 9788898330034.

I Normanni erano un gruppo etnicamente diversificato proveniente dalla Scandinavia. Tra la fine del X secolo e l'inizio dell'XI secolo si trasferirono in una regione della Francia settentrionale che da allora in poi prese il nome di Normandia. Da questa regione i Normanni avviarono offensive militari dirette verso due direzioni: la prima invasione fu in Inghilterra e la seconda in Italia. La migrazione in Inghilterra fu metodica e ben pianificata mentre la conquista nell'Italia meridionale fu lenta, graduale e guidata da diversi gruppi e famiglie. Di seguito verranno discussi gli eventi accaduti in Italia lasciando da parte l'emigrazione in Inghilterra. Il volume presenta tutte le monete dei Normanni per l'Italia Meridionale (Ducati di Campania e Regno di Sicilia), vengono aggiunte, inoltre, nuove emissioni e nuove varianti identificate.

□ **ACCADEMIA ITALIANA DI STUDI NUMISMATICI** (a cura), *Il Francia e gli incisori italiani del Rinascimento. Giornata di studi «In punta di bulino» (Bologna, 14 ottobre 2019)*, Edizioni D'Andrea, 2019, Bari, pp. 224, ill., ISBN 9788898330287.

Il volume raccoglie i contributi presentati al Convegno di studi “In punta di bulino. Francesco Francia e gli incisori italiani del Rinascimento”. Il convegno si è tenuto il 14 ottobre 2017 a Bologna per commemorare il quinto centenario dalla morte dell'incisore Francesco Raibolini, noto come “il

Francia". Francesco Raibolini era un artista bolognese rinomato per la sua abilità nella pittura, ma a partire dal 1485 si avvicinò anche all'arte orafa, dedicandosi all'incisione di conii e alla creazione di medaglie, divenendo un protagonista di spicco nell'ambito artistico italiano. Il convegno ha consentito un approfondimento sull'importante contributo di "il Francia" e degli altri incisori italiani del Rinascimento nell'ambito dell'arte dell'incisione in Italia. Il volume offre una selezione di studi che analizzano il lavoro di Francesco Raibolini e degli altri artisti coevi, evidenziando l'innovazione stilistica e tecnica che hanno influenzato l'arte dell'incisione nel periodo rinascimentale. In sintesi, il volume rappresenta un significativo sforzo di ricerca e divulgazione dedicato alla memoria di Francesco Raibolini, un artista poliedrico e di grande importanza nell'arte rinascimentale italiana, sia nella pittura che nell'incisione di conii e medaglie.

□ **Alberto D'ANDREA**, *The Hohenstaufen's coins of the Kingdom of Sicily*, Edizioni D'Andrea, 2013, Castellalto (TE), pp. 111, ill., ISBN 9788898330010.

Il dominio degli Hohenstaufen durò 72 anni nel Regno di Sicilia: iniziò con l'incoronazione di Enrico VI nel 1194 a Palermo e terminò con la decapitazione di Manfredi a Napoli nel 1266. Storicamente la Casata degli Hohenstaufen si colloca tra i Normanni e gli Angioini dai quali furono estromessi. Tuttavia, governarono allo stesso modo come i loro predecessori, la cui amministrazione del Regno fu parzialmente imitata. A partire da Federico II, il regno degli Hohenstaufen perse molte delle sue caratteristiche tedesche e acquisì caratteristiche delle regioni mediterranee. La politica seguita dagli Hohenstaufen può essere suddivisa in due diversi ambiti: da un lato quella di Enrico VI, che vedeva il Mezzogiorno d'Italia come una semplice terra da conquistare e una testa di ponte per il consolidamento delle proprie posizioni orientali e mediterranee; dall'altro la politica dei successori di Enrico, che considerarono la Sicilia e il resto del Regno come il cuore e il fulcro dell'intero Impero. In questo contesto anche la monetazione era stata innovata, riprendendo i tari dei loro predecessori (arabi e normanni), adottando gli stessi denari utilizzati nel resto del continente e introducendo una nuova moneta, l'augustale. Il volume presenta tutte le monete emesse della Casa degli Hostenaufen per l'Italia Meridionale (Regno di Sicilia), identificando nuovi nominali e il riscontro di nuove varianti.

□ **Antonio BONAZZI, Matteo BONAZZI**, *Pisanello Medaglista - La medaglia fusa nel Rinascimento - Come riconoscere gli originali*, Edizioni D'Andrea, 2022, Bari, pp. 204, ill., ISBN 9788898330607.

L'opera affronta la produzione di uno dei più grandi medaglisti del Rinascimento italiano, il Pisanello, inquadrandolo storicamente e mettendolo a confronto con i suoi colleghi. Tuttavia, uno dei punti cardine dell'opera, è l'analisi di tutti quei dettagli che possono aiutare a capire se l'esemplare che lo studioso sta esaminando sia un originale o si tratti di una riproduzione coeva o magari successiva. Infatti nei vari paragrafi vengono esaminati tutti i parametri da tenere in considerazione, quali il tipo di fusione, il diametro, la superficie, il bordo, la lega metallica, le lettere della legenda, la coerenza del modellato, i fori, oltre a tutti gli altri elementi inerenti la medaglia del periodo.

□ **Gerardo VENDEMIA** (a cura di), *Lire, AM-Lire, sterline e timbri gialli. Scenari monetari in Italia fra occupazione e liberazione (1942-1945)*, Edizioni D'Andrea, 2022, Bari, pp. 270, ill., ISBN 9788898330652.

Questa pubblicazione dell'Accademia Italiana di Studi Numismatici, riprende la conferenza del 10 dicembre 2022 tenuta a San Pietro, presentando i relativi atti:

Renzo BRUNI, *Dal Nord Africa all'Italia, le valute dell'occupazione alleata (1942/1951)*.

Giovanni ARDIMENTO, *La cartamoneta durante l'occupazione nazista a Roma e nei Territori della RSI*.

Umberto MORUZZI, *La circolazione in Italia dei biglietti a corso forzoso di occupazione, le AM lire. Risvolti economici, finanziari e il problema della falsificazione*.

Gerardo VENDEMIA, *"Le banconote di Garibaldi". Il progetto americano di riordino della circolazione monetaria in Italia*.

Roberto GANGANELLI, *Numismatica, guerra, intelligence e propaganda nel "secolo breve"*.

Alex RICCHEBUONO, *Denaro e guerre, una storia antichissima che (forse) non finirà mai...*

□ **Leonardo MEZZARоба**, **Renzo BRUNI** (a cura di), *Il biennio 1848-1849 in Italia e in Europa. Monete, medaglie ed altri aspetti di una rivoluzione*, 3 volumi, Edizioni D'Andrea, 2022, Bari, pp. 310-332-310, ill., ISBN (V.I) 9788898330560, (V. II) 9788898330577, (V. III) 9788898330584.

L'opera, divisa in tre volumi, affronta il tema delle rivoluzioni del 1848-49 attraverso le monete e le medaglie. Di seguito l'elenco dei contributi.
(Primo Tomo)

Giulio CARRARO, *Viribus Unitis - Il 1848 a Vienna tra Rivoluzione e Restaurazione*.

Erika GARAMI, *Coins and notes of the Hungarian 1848-1849 revolution and war of independence*.

Cristina CRISAFULLI, *La monetazione durante il governo provvisorio a Venezia*.

Mario LIMIDO, *Il 1848 milanese tra monete, medaglie e messaggi*.

Giovanni Battista VIGNA, *La zecca di Milano e la cacciata degli Austriaci: tra occupazione, saccheggi e difficili ripartenze. Entusiasmo e disillusioni di un vecchio impiegato*.

Lorenzo BELLESIA, *Le monete dell'assedio di Mantova 1848*.

Corrado MINERVINI, *Le monete infamanti di Ferdinando II di Borbone*.

Renzo BRUNI, *Moneta e debito pubblico nel biennio 1848/1849. Le disposizioni del governo centrale e l'evoluzione a Roma e nelle Legazioni pontificie*.

Lorenzo BELLESIA, *I boni e le monete di Ancona del 1849*.

Alberto D'ANDREA, *Le emissioni di fantasia di Pio IX durante il suo rifugio a Gaeta*.

(Secondo Tomo)

Stefano BERTUZZI, *22 febbraio 1848-12 aprile 1850. Dalla nascita della II Repubblica Francese al rientro a Roma di Pio IX*.

Stefano BERTUZZI, **Cecilia DE LEONE**, *Il Quarantotto in Italia*.

Beniamino RUSSO, *La medaglia per i diplomatici che seguirono Pio IX a Gaeta*.

Luca MEZZAROBA, *I moti del 1848-49 in Lombardia attraverso le medaglie*.

Leonardo MEZZAROBA, *Il 1848-49 a Venezia e in area veneta attraverso le medaglie*.

Elena BENEDESI, *Anita e le altre. Il "lungo '48" delle donne*.

Márta PALLAG, *Medals on the Hungarian revolution in 1848-49*.

Lajos PALLÓS, *History of Hungarian orders, decorations and medals of the 1848-49 revolution and war of independence*.

(Terzo Tomo)

Michele CHIMIENTI, **Fabio PETTAZZONI**, *Il peso delle parole: la formazione dell'"opinione" pubblica e i moti del '48 visti da Bologna*.

Beniamino RUSSO, *Il viaggio di Pio IX da Roma a Gaeta e la sua permanenza in questa città nei documenti d'epoca e nei libri che ne hanno narrato i momenti salienti*.

□ **Alberto D'ANDREA**, **Andrea TORNO GINNASI**, *Byzantine coinage in Africa and Spain*, Edizioni D'Andrea, 2018, Acquaviva Picena (AP), pp. 410, ill., ISBN 9788898330225.

La presenza bizantina nel Nord Africa centrale e occidentale durò 165 anni e iniziò con la conquista di Belisario nel 533 e terminò con l'invasione di

Hassan ibn al-Nu'man nel 698. Fu organizzata inizialmente come semplice Prefettura, poi sostituito dall'istituzione di un Esarcato. Il volume riporta le monete emesse da Giustino I (518-527) al secondo regno di Giustiniano II (705-711). L'opera viene arricchita da cenni storici, descrizione, foto a colori, rarità e valutazioni di mercato.

□ **Alberto D'ANDREA, Cesare COSTANTINI, Marco RANALLI**, *Byzantine coinage in Italy. Vol. I*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2015, pp. 321, ill., ISBN 9788898330126.

□ **Alberto D'ANDREA, Andrea TORNO GINNASI**, *Byzantine coinage in Italy. Vol. II*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2016, pp. 424, ill., ISBN 9788898330157.

□ **Alberto D'ANDREA, Cesare COSTANTINI, Andrea TORNO GINNASI**, *Byzantine coinage in Italy. Vol. III*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2017, pp. 432, ill., ISBN 9788898330195.

I tre volumi, rivolti alle coniazioni bizantine delle zecche italiane, inaugurano un progetto che ha l'obiettivo di presentare la totalità delle coniazioni dell'Impero di Costantinopoli attraverso più pubblicazioni divise per area geografica e cronologica. L'intera opera segue una medesima struttura: a una sezione introduttiva dedicata all'inquadramento storico e ad approfondimenti su temi specifici seguono capitoli sui singoli regnanti e sulle relative serie, con sezioni conclusive destinate alle schede delle monete, tutte illustrate a colori e con segnalazione del grado di rarità, oltre alla bibliografia finale. Il primo volume, dopo uno spaccato sui primi sovrani dell'epoca proto-bizantina, tratta il periodo tra Giustiniano I (527-565) e Foca (602-610). Il secondo volume, dopo un capitolo introduttivo sulle innovazioni iconografiche dell'età eracliana, si concentra sui decenni tra Eraclio (610-641) e il secondo regno di Giustiniano II (705-711). Il terzo volume, aperto da un capitolo sulle cosiddette 'emissioni anonime' di Costantinopoli, prosegue sino all'età di Leone VI (886-912), con una ulteriore sezione conclusiva sui successivi eventi che condussero alla presa normanna di Bari nel 1071. I tre volumi sono corredati da un opuscolo a parte con valutazioni di mercato di tutti gli esemplari.

□ **Alberto D'ANDREA, Andrea TORNO GINNASI, Domenico Luciano MORETTI**, *Byzantine coinage in the East. Vol. I*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2019, PP. 277, ill., ISBN 9788898330270.

□ **Alberto D'ANDREA, Andrea TORNO GINNASI, Alain GENNARI**, *Byzantine coinage in the East. Vol. II*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2020, pp. 366, ill., ISBN 9788898330300.

□ **Alberto D'ANDREA, Andrea TORNO GINNASI, Alain GENNARI**, *Byzantine coinage in the East. Vol. III*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2021, pp. 477, ill., ISBN 9788898330423.

La presente opera, che si compone di tre volumi, tratta le emissioni dell'Impero bizantino in rapporto alle zecche collocate a oriente dell'Italia e dei territori di Africa e Spagna, con eccezione della capitale Costantinopoli. Le zecche trattate sono, quindi, quelle propriamente orientali come Nicomedia, Cizico, Antiochia, Seleucia di Isauria, Isaura, Cipro, Gerusalemme e Cherson, le quali saranno affiancate dalla greca Tessalonica, seconda città dell'Impero, e dall'avamposto in area adriatica di Salona. L'arco cronologico dei tre volumi abbraccia il periodo che va dall'inizio convenzionale della monetazione bizantina, ossia la riforma di Anastasio I nel 498, sino alla riforma di Alessio I Comneno del 1092 che sancì la fine del follis.

□ **Alberto D'ANDREA, Alain GENNARI, Steve MANSFIELD, Andrea TORNO GINNASI**, *Byzantine coinage of Constantinople*, Volume I, Edizioni D'Andrea, 2022, Bari, pp. 442, ill., ISBN 9788898330478.

□ **Alberto D'ANDREA, Domenico Luciano MORETTI, Andrea TORNO GINNASI**, *Byzantine coinage of Constantinople*, Volume II, Edizioni D'Andrea, 2023, Bari, pp. 388, ill., ISBN 9788898330492.

I due volumi, ai quali se ne aggiungerà un terzo attualmente in corso di preparazione e la cui uscita è prevista nel corso del 2024, proseguono l'esame delle coniazioni dell'Impero bizantino nella serie pubblicata da Edizioni D'Andrea a partire dal 2015, ora con interesse specifico per la zecca di Costantinopoli. Il primo volume, dopo due capitoli introduttivi dedicati alle riforme monetarie di Anastasio I, ad alcune delle cosiddette 'emissioni militari' di Giustino I e alla dibattuta questione dei mezzi tremissi, tratta il periodo compreso tra lo stesso Anastasio I (491-518) e Foca (602-610). Il secondo volume, anch'esso aperto da una sezione introduttiva ora rivolta alle suddivisioni amministrative dell'Impero, presenta le serie tra l'età di Eraclio (610-641) e il secondo regno di Giustiniano II (705-711). La struttura dei volumi segue la stessa delineata nelle precedenti pubblicazioni, con capitoli sulle vicende e sulle emissioni dei vari sovrani seguiti dalle schede relative alle singole monete, tutte illustrate a colori e con segnalazione del grado di rarità, oltre alla bibliografia finale. Entrambi i volumi sono corredati da un opuscolo a parte con valutazioni di mercato di tutti gli esemplari.

□ **Catharine C. LORBER**, *Coins of the Ptolemaic Empire, Part 1, Volumes 1 and 2 (Precious Metal and Bronze)*, The American Numismatic Society, 2018, New York (USA), Vol. I, pp. 724, ill., ISBN 9780897223805, Vol. II, pp. 268, ill., ISBN 9780897223829

L'opera è l'enorme e tanto atteso catalogo di monete coniate dai primi quattro re tolemaici. Essenzialmente riscrive le sezioni su questi governanti nell'opera di J. N. Svoronos, ma che risulta ora obsoleta, *Ta Nomismata tou Kratous ton Ptolemaion* (1904). Il corpus di monete catalogato da Svoronos si amplia di oltre 300 ulteriori emissioni in metallo prezioso e più di 180 emissioni in bronzo, registrate da studiosi successivi, da tesori, da fonti commerciali e da collezioni private, e che costituiscono circa un terzo del voci di catalogo totali. Le attribuzioni, le date e le interpretazioni di Lorber si basano sulla ricerca numismatica a partire da Svoronos, o sulle ultime informazioni archeologiche e sul tesoro. Fornisce anche ampie introduzioni storiche e numismatiche che danno alle monete un contesto e un significato più profondi. La monetazione dei Tolomei da I a IV è integrata da alcune emissioni forse attribuibili a Cleomene di Naucratis, predecessore di Tolomeo I in Egitto, nonché dalle monete di Tolomeo Cerauno, Magas e Tolomeo di Telmesso, membri della dinastia Lagide regnante i propri regni al di fuori dell'Egitto.

□ **William Taylor LEVERAGE**, *By Weight, Not by Coyne: An Introduction to Chopmarked Coins*, 2023, pp. 269, ill., ISBN 9798378776290.

Mentre il mondo si apriva nell'era delle scoperte, nuove rotte commerciali venivano tracciate attraverso gli oceani, stabilendo le prime reti commerciali veramente globali. I beni di lusso dalla Cina, i governi europei e le nuove potenze commerciali si sono uniti per gettare le basi delle società moderne e della politica internazionale. Al centro di questa rivoluzione commerciale c'era l'argento, l'unico articolo che trovò accettazione in ogni porto: enormi quantità di metallo, prelevate dalle colonie ispano-americane, divennero la linfa vitale del commercio in tutto il mondo, in particolare nella stessa Cina. Gran parte dell'argento che si è fatto strada nel sud-est asiatico porta i segni del tempo trascorso lì: le contromarche, contrassegni privati che indicano un contenuto d'argento accettabile. A lungo liquidati da molti collezionisti come semplici danni, le contromarche hanno da allora guadagnato un seguito molto più consistente come artefatti del commercio, e sia la vasta gamma di tipi di segni che le storie uniche ad essi associate - che si trovano entrambi in questo libro - ne fanno un'area di grande fascino per collezionisti e storici.

□ **Lisa KALLET, John H. KROLL**, *The Athenian Empire: Using Coins as Sources*, Cambridge University Press, 2020, Cambridge, pp. XXII-173, ill., ISBN 9781107015371.

La monetazione ha svolto un ruolo centrale nella storia dell'impero navale ateniese del V secolo a.C. Ha reso possibile l'ascesa dell'impero stesso, che è stato finanziato attraverso tributi in monete raccolte ogni anno dalle circa 200 città dell'impero. La caduta dell'impero fu causata dalla ricchezza della moneta persiana che finanziò i suoi nemici. Questo libro ripercorre e illustra, con quasi 200 esemplari, la straordinaria varietà di monete d'argento e d'oro, coniate dalle città all'interno dell'impero e da quelle città e regnanti che entrarono in contatto con esso. Esamina anche come le monete integrano le fonti letterarie e attestano persino sviluppi nella storia monetaria del periodo che sarebbero altrimenti sconosciuti. Questa è un'introduzione accessibile sia alla storia dell'impero ateniese che all'uso delle monete come prova.

□ **Werner CASSEL**, *Lihyan und Lihyanisch*, Vs Verlag fuer Sozialwissenschaften, 1954, Wiesbaden, pp. 172, ill. ISBN 9783663007609.

I Lihyaniti furono una popolazione stanziata in età preislamica nella regione del Hijāz, Arabia nordovest a sud del regno nabateo, fiorita tra il VI secolo aC e i primi anni del I dC, quando vennero sopraffatti dalla politica espansionista del re nabateo Aretas IV Philopatris (9 aC – 40 dC). Non è improbabile che siano i Laianites di cui parlano sia Agatarchide di Cnido, sia Diodoro Siculo come, forse, i Lechieni di cui fa menzione Plinio il Vecchio nella opera *Naturalis Historia*, i Lihyaniti facevano prevalentemente capo alle regioni settentrionali del Hijāz, da cui muovevano le carovane che, partite dal sud (il moderno Yemen) si recavano poi verso Ghaza sul Mediterraneo portando spezie, mirra, incenso avorio e oro; e questa era la via di terra alternativa alla navigazione lungo le coste del Mar Rosso. Come altre entità politiche arabe preislamiche (Sabei, Himyariti, Menei e Hidramiti) vivevano sul controllo delle rotte carovaniere e la loro monetazione è di imitazione e sul piede della dramma ateniese e poi di quella di Alessandro.

□ **Fiamma LENZI, Maria Luigia PAGLIANI**, *Le monete antiche della collezione Venturini di Massa Lombarda*, Longo Editore, 1997, Ravenna, pp. 103, ill., ISBN 9788880631438.

Carlo Venturini, medico originario di Massa Lombarda, raccoglie, nella seconda metà dell'Ottocento, una interessante collezione di dipinti, porcel-

lane, ceramiche figurate greche e magnogreche, lucerne, bronzi, libri e monete. L'intero patrimonio è lasciato in eredità alla città di Massa Lombarda perché rimanga unito e visibile, e sia "di onore e di decoro alla patria carissima". Dopo l'apertura del Museo Venturini nei primi anni Novanta, e ormai a molti anni dal catalogo dell'intero nucleo archeologico, viene riproposta all'attenzione del pubblico e degli studiosi, dopo un lungo periodo di inaccessibilità, la sezione antica del medagliere, che comprende esemplari databili tra il III sec. a.C. e il VII sec. d.C. La consistenza del medagliere comprende 530 esemplari che Venturini stesso aveva accuratamente ordinato, organizzando le monete in parte secondo una disposizione cronologica e in parte seguendo tipologie classificatorie già ampiamente codificate nella manualistica del tempo.

□ **James R. STEWART**, *Lusignan Cyprus and its coinage*, Bank of Cyprus Cultural Foundation, 2002, Nicosia (CY), pp. 82-204, 10 tavv., ISBN 9963420958.

Un ramo cadetto dei Lusignano ebbe molta fortuna negli Stati cristiani sorti nel Mediterraneo orientale al seguito delle crociate. Ottennero infatti alla fine del XII secolo il Regno di Gerusalemme e il Regno di Cipro. La pubblicazione dedicata all'opera di James R. Stewart è composta da due volumi e da nove tavole genealogiche. Nel primo volume, l'editore, D. M. Metcalf, introduce il lettore agli studi di Stewart mentre la prefazione di C. E. Blunt fa luce sulla sua vita. All'introduzione dell'autore segue una retrospettiva storica del regno dei Lusignano sull'isola e la presentazione delle sue monete. Il secondo volume comprende gli appunti sulla monetazione dei Lusignano che costituiscono la parte più significativa delle ricerche del professor Stewart.

□ **Nicola Rossi**, *I Quattrini della zecca di Lucca. Collezione di Nicola Rossi*, Circolo Filatelico Apuano, 2010, Viareggio, pp. 122, ill.

Lo studio effettuato dall'autore sui pezzi presenti nella propria collezione, confrontati anche per quanto possibile con quelli della ex Collezione Reale, è particolarmente attento ad ogni minimo dettaglio che riesce ad evidenziare anche graficamente. Le monete oggetto di studio cioè i quattrini, erano il nominale più basso della zecca, ma avevano validità in una zona molto estesa dell'Italia, tanto è vero che in diversi altri piccoli Stati del centro Italia furono coniate delle monete che formalmente non potevano essere trattate alla stregua di falsi, ma in pratica volevano sostituirsi al quattrino con il Volto Santo di Lucca; nel rovescio di dette monete era infatti raffigurata la testa del

Volto Santo o comunque di un Santo che gli somigliava, mentre la dicitura riportata nel diritto, con nel campo sempre una grande L, era diversa da quella riportata nel quattrino di Lucca, ma dato che a quei tempi la maggior parte delle persone non sapeva leggere, il popolino non era certo in grado di distinguere il quattrino di Lucca dalle altre monete simili, che si configuravano quindi come vere e proprie contraffazioni. L'autore ha trattato esaurientemente anche questo aspetto analizzando in ogni minimo dettaglio la maggior parte delle contraffazioni conosciute.

□ **Stefano Di VIRGILIO** (a cura), *Catalogo della raccolta di monete e medaglie conservate presso il Museo Diocesano di Imola*, Diocesi di Imola, 2006, Imola, pp. 366, ill., tavv. 10, ISBN 9788888115313.

La raccolta numismatica presentata nel volume, esposta permanentemente nelle sale del Museo Diocesano di Imola, non nacque con criteri scientifici, ma da una semplice e comune passione, nata nel 1942, dal rinvenimento in un vecchio stipo di un soldo di Pio IX del 1866. Da allora l'interesse si è esteso a tutti gli ambiti della ricerca numismatica. L'autore, dopo l'ingresso in seminario, venne affascinato della figura di Pio IX, indirizzando la ricerca verso monete e medaglie del suo pontificato e con l'aiuto di alcuni commercianti era giunto ad un primo nucleo di raccolta, con oltre 250 pezzi. Nel 1978 la raccolta fu esposta al pubblico nelle sale del Museo Diocesano, durante le celebrazioni promosse per il centenario della morte di Pio IX. Nel 1992, bicentenario della nascita dello stesso pontefice, il compianto mons. Antonio Meluzzi (1920-1997) inaugurava solennemente il ristrutturato Museo Diocesano nelle sale dell'appartamento cardinalizio del vescovado. In quella occasione furono riesposte 350 monete e medaglie del pontificato di papa Mastai, insieme a paramenti, vasi d'altare e suppellettili liturgiche da lui donate a parrocchie ed enti religiosi diocesani. Fu in questa circostanza che mons. Meluzzi volle rilevare a sue spese la raccolta, dietro versamento di un prezzo simbolico, donandola alla diocesi, perché restasse esposta in permanenza nelle sale del museo. Negli ultimi anni della sua vita mons. Meluzzi si prodigò non poco perché la sezione numismatica si arricchisse di nuovi e rari pezzi, desideroso non solo di ampliare sempre più la raccolta, ma soprattutto auspicando che ci si orientasse con particolare attenzione alle monete e medaglie dei pontefici che furono anche vescovi di Imola: Alessandro VII (1655-1667), Pio VII (1800-1823) e Pio IX (1846-1878). A tutt'oggi la raccolta ha raggiunto il numero di circa mille pezzi tra monete e medaglie.

□ **Angela MAIDA, Eliana IORFIDA** (a cura), *Il tesoretto di Soverato nei documenti di Paolo Orsi*, Calabria Letteraria Editrice, 2010, Catanzaro, pp. 108, ill., ISBN 9788875742171.

Il volume nasce dall'esigenza di rispondere ai molteplici interrogativi scaturiti dal rinvenimento di un ripostiglio monetale di età ellenistica a Soverato (CZ), hanno motivato l'attività di studio attraverso la rete bibliografica e archivistica svolta presso l'Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e l'Archivio storico Anagrafico del Comune di Soverato. Alcune fonti orali hanno consentito di colmare le parziali lacune documentarie, in particolar modo nella ricostruzione di luoghi e avvenimenti noti alla tradizione locale. La scoperta risulta tanto più eccezionale per il contesto geografico in cui si collaca: la vasta area di località "Mortara", territorio intorno al vecchio tracciato stradale che unisce Soverato Marina a Soverato Superiore, rivelava all'epoca del rinvenimento la sua vocazione archeologica, confermata dalle indagini di superficie.

□ **Vilmo CAPPI**, *Le monete dei Pico nella collezione della Cassa di Risparmio di Mirandola*, Cassa di Risparmio di Mirandola, 1995, Modena, pp. 179, ill.

La zecca della Mirandola, conosciuta anche come zecca dei Pico, era l'ente preposto presso cui veniva effettuata il conio delle monete a nome della città di Mirandola. L'attività della zecca, che coniò oltre 500 tipi di monete, iniziò nel febbraio del 1515 con Giovanni Francesco II (1515-1533) per concessione dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo e terminò con la cacciata della famiglia Pico dal Ducato della Mirandola nei primi anni del XVIII secolo con le ultime coniazioni di Francesco Maria II (1691-1708), dopo il ritorno degli imperiali successivo all'assedio francese alla Mirandola del 1705. L'opera illustra la ricca collezione numismatica della Cassa di Risparmio di Mirandola con un completo compendio storico.

□ **Adelchi BENETTON**, *Il soldino veneziano e i suoi massari da Andrea Dandolo ad Agostino Barbarigo*, Youcanprint, 2021, pp. 178, ill., ISBN 9791220349574.

Ogni soldino veneziano è stato spettatore protagonista dei tempi e testimone delle profonde evoluzioni economiche e storiche avvenute a Venezia dalla metà del '300 all'inizio del '500, durante uno dei periodi più gloriosi dell'epopea della Serenissima. Con questo libro, si è voluto seguire l'evoluzione storico-economica di questa moneta e dare nome a chi materialmente fu responsabile della produzione di questi piccoli oggetti di uso quotidiano: gli

ufficiali di zecca chiamati massari all'argento. Focus su aspetti non approfonditi, quali, ad esempio, stile e grafia delle lettere usate per le iniziali, l'uso della stella o asterisco, hanno qui consentito l'identificazione dei massari ad oggi sconosciuti e permesso di tracciarne l'attività lungo un periodo di 150 anni consentendo la creazione di un catalogo con le immagini di tutte le varianti di iniziali sino ad oggi conosciute nei soldini.

□ **ANDREA CAVICCHI**, *Le monete della zecca di Pesaro dalla Signoria dei Malatesta a Francesco Maria II Della Rovere*, Andrea Cavicchi Editore, 2009, Gubbio, pp. 111, ill., tavv. 6.

Questo volume presenta un dettagliato elenco di tutte le monete battute a Pesaro, coprendo un periodo che va dalle monete della signoria dei Malatesta nel Quattrocento (come quelle a nome di Carlo, Pandolfo e Galeazzo Malatesta tra il 1429 e il 1438) fino a quelle di Francesco Maria II Della Rovere (dal 1574 al 1624). Interessante è il fatto che molte monete precedentemente attribuite a Urbino sono ora riconosciute come appartenenti a Pesaro, grazie a documenti che confermano la loro produzione in questa città e non ad Urbino, come indicato nel CNI. Tuttavia, l'autore riconosce di non aver incluso tutte le possibili tipologie di monete, come quelle della rovere o dei due Santi, a causa della complessità e del tempo richiesto per un'analisi completa. Il catalogo è quindi compilato basandosi sulle tipologie delle monete, escludendo le piccole varianti di conio descritte nel volume XIII del CNI. Ciascun capitolo inizia con un'introduzione storica e numismatica, seguita dall'elenco dettagliato delle monete, disposte in ordine discendente di valore.

□ **ROBERTO ROSSI**, *La vita e l'opera di Angelo Cinagli Numismatico Marchigiano. Ricordo dell'autore in occasione del 2° centenario della nascita*, Circolo Filatelico Numismatico Fermano, 1984, Fermo, pp. 69, ill.

Tra gli studiosi e i collezionisti di monete papali è difficile non sapere chi sia stato Angelo Cinagli e quale opera imponente egli abbia realizzato; ma poco si sa di dov'egli nacque, dove visse ed altri particolari su di lui e sulla sua attività numismatica. La ragione sta nella scarsa documentazione esistente sull'Autore, riducibile in pratica alle brevi notizie bio-bibliografiche che Angelo Gola inserì nel 1856 nella Cronaca milanese diretta da Ignazio Cantù, e oggi ai più sconosciuta. In occasione del secondo centenario della nascita dell'insigne numismatico marchigiano (1784-1851), ne viene ricordata la figura e l'opera, e soprattutto quale terra gli dette i natali. L'opera viene alla luce grazie alla scoperta, fatta nella Biblioteca fermana di importanti e ine-

diti documenti che lo riguardano, e che nel volume vengono resi di pubblico dominio.

□ **Riccardo DE ROSA**, *I principi Fieschi conti palatini e celebri falsari. La zecca di Masserano*, Edizioni Arktos, 1995, Torino, pp. 94, ill., ISBN 9788870490725.

Gli scontri fra i Savoia e i signori di Masserano interessarono spesso la concezione stessa dello Stato, il confronto era di fatto tra due ideologie opposte: da un lato i Duchi piemontesi che avevano avviato la costruzione di una moderna entità statale, dall'altro le resistenti entità di potere feudale e signorile, che contrastavano economicamente e politicamente tali aspettative. I principi di Masserano avevano l'autorizzazione ad emettere moneta, per un diploma papale sconosciuto ma che si pensa sia stato rilasciato da Clemente VII. Falsario era chi emetteva moneta senza queste autorizzazioni, papale o imperiale che fosse. Tipicamente i diplomi di concessione prevedevano che la moneta emessa fosse "bona, iuxta et sincera", vale a dire con caratteristiche intrinseche comparabili a quelle delle monete in circolazione. Nella pratica, però, i Ferrero Fieschi emettevano delle monete che erano di tenore inferiore a quelle di riferimento scegliendo per le loro monete una tipologia che poteva essere confusa con quella di altri nominali ma applicando piccole differenze nei conii o nelle leggende, con il nome del principe sempre presente ma in abbreviazioni molto criptiche, di difficile interpretazione ai più. Non rappresentando una copia precisa dei nominali in circolazione, queste emissioni si configuravano come "contraffazioni" e non come "falsi", evitando, formalmente, accuse di frode.

□ **Elisabetta CARLINO** (a cura), *Ubaladini, Signori degli Appennini*, Edizioni Quattroventi, 2021, Urbino, pp. 116, ill., ISBN 9788839210388.

Gli Ubaladini, una stirpe di origine gotica che si stabilì nell'appennino toscano durante la guerra tra l'Impero bizantino e gli Ostrogoti nel VI secolo. Giunsero ad abitare ad Apecchio già alla fine del Duecento e ottennero il titolo comitale nel 1514, che mantennero fino alla morte dell'ultimo conte Federico II nel 1752. Gli Ubaladini hanno contribuito sia dal punto di vista economico, essendo famosi capitani di compagnie di valorosi soldati provenienti dall'Appennino, sia dal punto di vista culturale. Recentemente, il mondo della ricerca si è interessato a riportare alla luce e studiare i personaggi e gli eventi in cui gli Ubaladini sono stati protagonisti. La loro storia era stata oscurata nella tradizione storiografica a causa della "domnatio

memoriae” subita da Ottaviano Ubaldini, uno dei membri più illustri della famiglia. In realtà, gli Ubaldini hanno partecipato agli eventi più importanti del Medioevo e del Rinascimento italiano. Contiene il contributo di Andrea CAVICCHI, *La monetazione dei Montefeltro al tempo degli Ubaldini della Carda*.

□ **Rino PETRALIA, Maria Grazia MERIGGI, Giovanna GINEX**, *Onestà, lavoro, fratellanza. Valori e miti del primo movimento cooperativo nelle medaglie e nei distintivi*, Edizioni Unicopli, 1986, Milano, pp. 87, ill., ISBN 9788840000473.

È un libro fotografico che presenta un centinaio di medaglie e distintivi delle cooperative e delle società di mutuo soccorso tra il 1860 e il 1915. Il libro nasce da una ricerca compiuta attraverso alcune collezioni private e, soprattutto, nel ricchissimo archivio della Società Johnson di Milano. Medaglie e distintivi sembrano essere una produzione molto comune a cooperative e mutue da metà Ottocento fino al fascismo. Per distinguersi e riconoscersi, i soci delle organizzazioni cooperative indossano distintivi e medaglie, vengono coniate in ogni occasione importante della vita delle cooperative. L'esame di questi documenti “minori” della storia cooperativa permette di ricostruire miti e valori di un movimento nuovo che cerca un sistema di simboli e di riferimenti propri attingendo alle varie fonti di cultura a disposizione dei soci. Il titolo del libro deriva da uno dei motti più frequentemente usati nelle medaglie e nei distintivi. Tre brevi saggi introducono alla lettura delle immagini: Rino Petralia, della presidenza della Lega nazionale, scrive sulla tradizione del movimento cooperativo e sui rinnovamenti necessari, se si vuole davvero rispettare questa tradizione; Maria Grazia Meriggi tratta della ricerca di identità del primo movimento cooperativo e Giovanna Ginex fornisce una guida alla comprensione di simboli e riferimenti culturali leggibili nella produzione di medaglie e distintivi del primo movimento cooperativo.

□ **Renato VILLORESI**, *Il ripostiglio di Galeata (Forlì) (1897-1898)*, Mibac Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, 2013, Firenze, pp. 71, ill.

Si tratta di un gruzzolo, giunto a noi non integro come lo aveva lasciato per l'ultima volta il legittimo proprietario, composto da 554 esemplari di moneta minuta, rinvenuto tra il 1897 e il 1898 nel territorio di Rocca S. Casciano, ma assegnato al confinante Comune di Galeata che all'epoca era compreso nella provincia di Firenze. Per la maggior parte si tratta di quattrini di rame, con prevalenza di emissioni della zecca di Firenze, Bologna e

Ferrara emessi tra la metà del Trecento e la seconda metà del Quattrocento, ma anche delle zecche del versante tirrenico da Chivasso a Lucca, a Pisa, a Siena, ad Arezzo e a Roma e del versante adriatico da Mantova a Rimini, a Pesaro, a L'Aquila, a Sulmona e a Campobasso e delle zecche di Chiarenza ed Avignone. Il gruzzolo per la sua composizione pone interessanti interrogativi sull'ampia circolazione della moneta minuta, forse favorita dalla somiglianza tra loro di questi piccoli nominali, ad appagare il complesso mondo della moneta minuta coniata per soddisfare i piccoli bisogni dei mercati locali ed in quanto tale espressione più sincera della circolazione monetaria nelle regioni interessate.

□ **Andrea CAVICCHI**, *Ripostiglio di Noceto-Gragnana (Carrara), 1913, XIII-XV secolo*, Mibac Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, 2010, Firenze, pp. 39, ill.

Il ripostiglio di Noceto-Gragnana è costituito da 88 monete d'argento appartenenti a zecche dell'Italia Centro-settentrionale ed interrato dopo il 1424. Il catalogo è preceduto da dei saggi che danno un inquadramento del contesto storico, archeologico e numismatico del rinvenimento. Il primo di questi interventi di Monica Baldassarri fornisce un'approfondita analisi delle vicende storiche della regione nel periodo interessato dall'interramento, giungendo alla conclusione che esso vada posto in connessione più con la posizione geografica di Noceto e Gragnana e con la circolazione in zona di uomini e merci, che con particolari vicende storico-politiche. Nel secondo Fiorenzo Catalli illustra con la trascrizione dei documenti originali le modalità del rinvenimento e del recupero dei pezzi, mentre nel terzo Andrea Cavicchi dà una descrizione analitica del gruzzolo, illustrandone le particolarità e suggerendo alcune ipotesi cronologiche basate sull'evidenza del materiale, la più interessante delle quali riguarda lo spostamento a Gian Galeazzo Visconti (1402) di un bolognino della zecca di Bologna precedentemente attribuito a Filippo Maria Visconti (1438-1443). Come data di interramento viene proposto il periodo post 1424. Segue, sempre ad opera del Cavicchi, il catalogo, comprendente 22 grossi bolognini di Bologna (periodo post 1191 - I quarto del XV secolo), 4 marchesini grossi di Ferrara (1361-1441), 5 grossi da 5 soldi e 6 denari di Firenze (I semestre 1405 - I semestre 1424), 9 grossi di Genova (1252-1421), 38 grossi di Lucca (1372 - post 1387), 2 bolognini di Mantova (1382-1407), 3 pegioni di Milano (1395-1447), 3 grossi di Modena (1226-1293), 1 grosso aquilino di Treviso (1319-1323), 1 grosso aquilino di Vicenza (1320-1329).

□ **Noé CONEJO DELGADO** (a cura), *Il valore dei gesti e degli oggetti. Monete e altri elementi in contesti funerari*, All'Insegna del Giglio, 2023, Sesto Fiorentino (FI), pp. 241, ill. ISBN 9788892852167.

I rituali funerari delle società antiche e medievali sono un affascinante mosaico di gesti significativi che meritano un'attenta analisi. Recentemente, numerosi studiosi impegnati nell'archeologia della morte hanno diretto la loro attenzione verso questi comportamenti, esaminando minuziosamente i reperti rinvenuti nelle tombe. Monete, gioielli, ceramiche, ossa, cibo e fiori sono solo alcune delle tipologie di oggetti che venivano comunemente utilizzati per accompagnare il defunto nel suo viaggio nell'aldilà. L'analisi approfondita di questi materiali, all'interno di contesti funerari diversificati, ha rivelato che la selezione e la disposizione di tali oggetti all'interno delle tombe erano cariche di significati variabili, influenzati dalle epoche, dalle regioni e dalle comunità coinvolte. Questo volume si propone di esplorare proprio questi aspetti, esaminando con dettaglio la scelta degli oggetti, il loro posizionamento e il valore ideologico associato a elementi tradizionalmente connessi a concetti ormai superati. La focalizzazione predominante di questo volume sugli studi numismatici è dovuta al fatto che le monete erano oggetti spesso impiegati nei riti funerari di diverse culture, rappresentando un punto di convergenza significativo. In aggiunta a queste indagini numismatiche, vi sono contributi che adottano approcci aggiornati per esaminare gli elementi decorativi e gli oggetti di uso personale ritrovati in contesti funerari. Queste analisi forniscono nuovi dati che consentono una ricostruzione più precisa delle concezioni della morte nell'antichità e nel medioevo, contribuendo a rivedere e reinterpretare il modo in cui queste società affrontavano la dimensione della morte.

□ **Renzo BRUNI** (a cura), *Signorie Pontificie dell'Emilia-Romagna - Storia, Numismatica, Araldica*, Edizioni D'Andrea, Bari, 2023, PP. 340, ill., ISBN 9788898330706.

Il volume, realizzato sotto l'egida dell'Accademia Italiana di Studi Numismatici vede i contributi di vari autori:

Michele CHIMIENTI, Fabio PETTAZZONI, *Rapporti tra governo pontificio e signorie pontificie emiliane*. Per comprendere appieno l'origine, lo sviluppo e la conclusione delle Signorie all'interno dello Stato Pontificio, è essenziale esaminare il contesto storico che le ha generate e seguite nel loro percorso evolutivo. Questo contributo introduttivo si propone di delineare una panoramica degli eventi al fine di comprenderne i meccanismi che hanno

condotto alla formazione di tali signorie, le cui radici sono innegabilmente di natura feudale. Va notato che l'autorità di riferimento non era di natura imperiale, ma piuttosto legata ai pontefici romani. Nel corso di questo contributo, vengono forniti brevi accenni descrittivi sulle dinastie alle quali queste signorie erano affidate, con l'obiettivo di presentare un quadro generale e sottolineare le differenze e i parallelismi distintivi. Gli interventi successivi degli altri autori, che seguono questa estesa introduzione, si concentreranno sullo sviluppo delle caratteristiche più intriganti di ciascuna signoria. Al fine di agevolare la lettura, numerosi dettagli importanti e utili per una comprensione più approfondita dell'argomento sono approfonditi nelle note a piè di pagina.

Guglielmo CASSANELLI, Michele CHIMENTI, *Le città emiliane poste sotto la giurisdizione imperiale: Piacenza, Parma, Modena e Reggio*. Questo contributo esplora l'evoluzione storica della porzione occidentale dell'Emilia nel corso del Medioevo, originariamente considerata parte del regno longobardo prima della conquista carolingia. Le quattro città principali in questa regione erano Piacenza, Parma, Reggio e Modena. A differenza dei territori orientali, che rimasero sotto l'Impero Romano d'Oriente (Bizantino), quest'area passò sotto la sovranità pontificia per decisione dei primi imperatori del Sacro Romano Impero. Nel 1278, l'impero rinunciò definitivamente alla sovranità su questa terra, ma mantenne il controllo sulle città occidentali. La storia di Parma e Piacenza, incorporate nel Ducato di Milano, si differenziò da quella di Reggio e Modena, che furono prevalentemente sottoposte al dominio estense. Solo durante le guerre d'Italia della prima metà del XVI secolo, le città occidentali passarono temporaneamente sotto il dominio pontificio, senza tuttavia rinunciare alla sovranità imperiale.

Marco BAZZINI, Michele CHIMENTI, *Parma e Piacenza nello stato della Chiesa e l'inizio del Ducato farnesiano*. Il testo esplora l'evoluzione politica delle città di Parma e Piacenza, focalizzandosi sui loro legami con il Sacro Romano Impero e lo Stato Pontificio. Nel corso del Medioevo, queste due comunità furono spesso coinvolte in conflitti schierandosi su fronti opposti, e solo l'insediamento del Ducato di Milano riuscì a porre fine alle tensioni. Durante le Guerre d'Italia nella prima metà del XVI secolo, i pontefici, attraverso abili alleanze, estesero il loro controllo dalla Romagna all'intera Emilia. Il papa Paolo III Farnese, approfittando del temporaneo possesso di Parma e Piacenza, istituì un ducato a favore della propria famiglia, nonostante la sovranità giuridica di quei territori appartenesse all'impero. Tuttavia, Ottavio e Alessandro Farnese riuscirono a mantenere il controllo sul Ducato grazie all'alleanza con il Re di Spagna, diventato il sovrano supremo dopo la spartizione dell'impero da parte di Carlo V.

Lorenzo BELLESIA, *Le monete dei Malatesta signori di Rimini*. La signoria dei Malatesta su Rimini ha inizio nel 1295 e si estende fino alla fine del Quattrocento. Durante la transizione dal Medioevo alla signoria, le monete spesso non riflettono in modo accurato il controllo effettivo del potere sulla città. Rimini, infatti, conserva tracce delle sue origini comunali nelle monete e nei grossi fino a oltre la metà del Trecento. Solo con l'avvento di Carlo Malatesta (1385-1429) il nome della famiglia comincia a identificare le emissioni monetarie. Le ultime monete sono a nome di Sigismondo Pandolfo Malatesta, scomparso nel 1468.

Renzo BRUNI, *Le "imprese" estensi sulle monete emesse dalla zecca di Ferrara*. Dopo una breve introduzione storica e una riflessione sulla reale concessione del titolo ducale da parte del Papa agli Este, l'analisi si focalizza su un aspetto peculiare e rilevante della monetazione di questa dinastia. Le monete presentano con regolarità immagini fortemente emblematiche, conosciute come "imprese", le quali assumevano un'importanza tale da affiancare, integrare e talvolta sostituire, non solo nella monetazione, ma in ogni forma d'arte, altre scelte iconografiche. La comprensione delle imprese estensi non era, e ancora oggi non è, sempre chiara e immediata, poiché spesso le figure non sono cordate da un motto che ne faciliti la comprensione, e per molte di esse rimane oscuro il motivo della scelta e l'ideologia o il significato che celano.

Giulio CARRARO, *Dalle emissioni arcivescovili alla signoria polentina. Cenni di storia economica e monetaria ravennate*. Dato che le dinamiche che influenzano la storia della monetazione sono di natura storico-politica, socio-economica, fisica e geologica, questo articolo cerca di affrontare questi aspetti offrendo una prima sintesi del problema. L'obiettivo è presentare un profilo preliminare delle prime emissioni medievali della zecca di Ravenna fino alla conquista veneziana della città nel 1441. Attualmente, è in corso una ricerca negli archivi Polentani e arcivescovili per recuperare informazioni sulla travagliata fase della produzione monetale ravennate. Un progetto interuniversitario è in corso per l'analisi metallografica degli esemplari nell'intera regione, con la speranza che i prossimi risultati possano migliorare la classificazione delle diverse emissioni del periodo considerato.

Michele CHIMIENTI, **Domenico Luciano MORETTI**, *Le monete delle signorie di Bologna*. Questo studio si concentra sull'analisi delle monete coniate dalla zecca di Bologna durante il XIV e il XVI secolo, un periodo in cui la città assumeva la forma di una signoria. Saranno esaminate le monete coniate sotto la signoria dei Pepali, dei Bentivoglio e dei Visconti (Giovanni, Giangaleazzo e Filippo Maria Visconti). Oltre a queste, verranno considerate anche le monete coniate dai pontefici e dai cardinali legati, come Bertrando del Poggetto, che possono essere considerate a tutti gli effetti monete signorili. Attraverso

l'analisi dei simboli e dei nominali, si propone di tracciare una storia della città di Bologna attraverso le monete emesse al suo interno.

Mario LIMIDO, Michele CHIMIENTI, *I Visconti verso la Romagna, vicari imperiali e vicari apostolici*. Questo articolo mira a esaminare l'evoluzione della Signoria dei Visconti nel corso del tempo, sia in veste di Vicari Imperiali che di Vicari Apostolici. Vengono esplorate tutte le fasi della storia viscontea, dal periodo di Matteo Visconti a quello di Filippo Maria Visconti, insieme all'analisi delle monete emesse nelle diverse zecche da loro conquistate. L'articolo offre inoltre uno sguardo approfondito sulla politica monetaria adottata dai Visconti, evidenziando il loro progetto politico per la strutturazione dello Stato.

Bernardino MIRRA, *Faenza*. Il presente contributo esamina la storia di Faenza nel periodo della Signoria de' Manfredi, delimitato tra il 1356 e il 1501. Questo arco temporale coincide con il dominio pontificio sulla Romagna, e il testo fornisce una panoramica delle intense lotte tra la Signoria di Faenza e il Papato, rappresentato inizialmente dai cardinali Egidio Albornoz e successivamente da Baldassarre Cossa (futuro antipapa Giovanni XXIII). Inoltre, si esplora la storia della zecca di Faenza, caratterizzata da pochi nominali di rilievo durante questo periodo circoscritto.

Francesco PAGLIANI, *Rimbaldo da Cahors e la zecca di Imola*. Recenti scoperte hanno aperto nuove prospettive sulla zecca di Imola durante i secoli basso-medievali. L'identificazione di due nuove monete attribuibili all'officina di Imola ha fornito nuove chiavi di lettura riguardo alle emissioni del vescovo Rimbaldo da Cahors. Nonostante le limitazioni derivanti dal limitato numero di esemplari disponibili e dalla mancanza di documentazione d'archivio pubblicata, si è cercato di delineare un quadro cronologico e di ipotizzare il valore nominale di tali monete. Questo sforzo mira a inserire queste scoperte nel contesto più ampio del panorama economico monetario del centro Italia nella prima metà del XIV secolo.

Fabio PETTAZZONI, *Gerolamo Riario e Caterina Sforza*. Gerolamo Riario (1443-1488) fu un nobile italiano del Rinascimento coinvolto nella politica italiana e noto per i suoi legami con la famiglia Medici a Firenze. La sua vita fu segnata da intrighi politici, rivalità nobiliari e lotte per il potere. Sebbene associato alla Congiura dei Pazzi, il suo governo come signore di Imola e Forlì ha lasciato un'impronta significativa nella regione Emilia-Romagna. Caterina Sforza (1463-1509), nobildonna italiana della potente famiglia degli Sforza, giocò un ruolo significativo nelle vicende politiche e militari del Rinascimento. Sposata con Girolamo Riario, dopo la sua morte nel 1488, assunse il controllo dei territori di Riario, dimostrandosi una leader formidabile. Nota per la sua intelligenza, coraggio e patronato delle arti, Caterina

Sforza difese i suoi territori con audacia, come evidenziato dall'episodio famoso dell'assedio di Forlì nel 1488.

Fabio PETTAZZONI, *Cesare Borgia*. Figlio di papa Alessandro VI, ottenne l'arcivescovado e la carica di cardinale già a vent'anni, ma la sua vera inclinazione era per la guerra. Con l'appoggio del padre, tentò di stabilire uno stato autonomo nel cuore dell'Italia, sfruttando astuzia, forza e inganno. Emerse come una delle figure più rilevanti e controverse del Rinascimento italiano, con la sua vita e il suo comportamento che ispirarono Niccolò Machiavelli per la creazione de "Il Principe".

□ **Corrado CACCURI BAFFA**, *Errori di zecca. Le monete del Regno d'Italia*, Editoriale Progetto 2000, 2001, Cosenza, pp. 104, ill., ISBN 8882760340.

Nel volume viene trattata la storia delle monete e i sistemi di coniazione nel nascente stato unitario italiano da Vittorio Emanuele II (1861-1878) a Vittorio Emanuele III (1900-1945), in particolare l'autore cataloga e analizza quindici categorie per i vari errori di zecca sfuggiti alle officine monetarie del Regno d'Italia in fase di controllo post coniazione. Il volumetto documenta questi esemplari con una completa esposizione fotografica descrivendone le caratteristiche.

□ **Corrado CACCURI BAFFA**, *Monete e pesi monetari in uso nel Regno delle Due Sicilie (1734-1859)*, Editoriale Progetto 2000, 2010, Cosenza, pp. 96, ill., ISBN 8882763153.

Il periodo discusso nel volume è quello dell'insediamento della dinastia Borbone nei regni di Napoli e Sicilia, unificati nel Regno delle Due Sicilie nel 1816. Questo insediamento avvenne nel 1734 durante la guerra di successione polacca, quando Carlo di Borbone occupò i due regni e fu ufficialmente incoronato l'anno successivo. Carlo di Borbone portò miglioramenti significativi nel Sud Italia, rompendo il dominio diretto della Spagna che era durato per secoli. Nel 1759, Carlo fu chiamato a sedere sul trono di Spagna, lasciando il governo dei domini italiani al suo giovane figlio Ferdinando. Quest'ultimo attraversò le tumultuose vicende dell'era napoleonica e rimase sul trono fino alla sua morte nel 1825. Successivamente, la dinastia Borbone in Italia meridionale passò attraverso vari successori, tra cui Francesco I, Ferdinando II e Francesco II, quest'ultimo che perse il trono sotto l'assedio dei garibaldini nel 1859. Il testo sottolinea anche l'importanza della monetazione dei Borbone nell'Italia meridionale, con molte varianti, errori di zecca e pesi monetari poco studiati, e menziona brevemente argomenti araldici

legati alla dinastia Borbone e ad altri eventi storici dell'epoca. In generale, il testo enfatizza l'interesse per la numismatica e la storia della dinastia Borbone nell'Italia meridionale.

□ **Carol Humphrey Vivian SUTHERLAND**, *Roman Coins*, G. P. Putnam & Sons, 1974, New York, pp. 311, ill., ISBN 9780399112393.

L'autore affronta la più difficile delle sfere numismatiche, la produzione di un'unica opera generale che introduce la monetazione romana ai non specialisti. Il compito coinvolge un periodo di quasi mille anni di cambiamenti sociali, politici, economici e monetari in cui le fortune dello stato romano si riflettono nella monetazione. Sutherland ha affrontato questo compito da un punto di vista ben consolidato, collegando la monetazione a una narrazione di eventi storici. In questo prende a modello il lavoro di Harold Mattingly, la cui opera classica copre lo stesso terreno e, in effetti, condivide lo stesso titolo del presente lavoro. Come Mattingly, Sutherland dedica la maggior parte del suo lavoro alla monetazione della Repubblica e alle prime serie imperiali, con più di due terzi del testo e delle illustrazioni dedicati a queste monete. Certamente è difficile non soffermarsi sulla magnifica monetazione dei ritratti del primo secolo, ma farlo significa non rendere giustizia ai secoli successivi, e Sutherland, dopo un sommario resoconto degli eventi successivi al regno di Severo, termina la sua narrazione con Romolo Augusto.

□ **Lorenzo BELLESIA**, *Studi di Numismatica Marchigiana - 2 - Camerino*, Edizioni Nomisma, 2023, Serravalle (RSM), pp. 203, ill.

Nel Duecento, Camerino, un piccolo Comune nella Marca Anconitana, fu coinvolto nelle lotte tra le famiglie locali sostenitrici del Papato e dell'Impero di Federico II. Nel 1259, saccheggiata da truppe di re Manfredi, fu successivamente ripresa dai cittadini guelfi guidati da Gentile da Varano, ottenendo il sostegno della Santa Sede. Iniziò così la signoria della famiglia da Varano su Camerino. I successori di Gentile continuarono la politica guelfa, acquisendo prestigio ma senza titoli ufficiali sulla città. Dal 1399 al 1424, Rodolfo III cercò la mediazione col Papato, lasciando quattro figli divisi e vulnerabili. Nel 1433, Gentilpandolfo e Berardo complottarono contro i fratellastri minori Piergentile e Giovanni. Giovanni fu ucciso, e Piergentile decapitato nel 1433-1434. A Camerino, una congiura nel 1434 portò all'uccisione di Gentilpandolfo e Berardo, mentre i cittadini riprendevano le cariche comunali. Nonostante l'entusiasmo iniziale, le lotte interne per il potere dei nobili locali generarono dissidi. Nel 1443, Carlo Fortebraccio assaltò la città, portando

alla scelta di un leader neutrale. Fu riproposto il nome dei da Varano, e con l'intermediazione di Carlo Fortebraccio e Alessandro Sforza, il giovane Giulio Cesare da Varano fu scelto nel 1444. Nato nel 1433 e privo di ricordi sulla tragedia familiare, Giulio Cesare entrò solennemente in città il 26 novembre 1444, acclamato da nobili e popolo. È interessante notare che nei bolognini e in alcuni altri piccoli, Camerino viene definita "Urbs". Nella Marca, questa designazione si trova solo sulle monete contemporanee di Fermo. A proposito di ciò, De Minicis sottolineava che la parola "Urbs" sostanzialmente non differisce da "Civitas". Tuttavia, va considerato che "Urbs" era sempre più onorifico di "Civitas", poiché esprimeva il caput gentis (la testa della gens). Non possiamo che ribadire la nostra ipotesi sull'antichità delle due monete, notando che in tutte le altre monete di Fermo, una volta iniziato a utilizzare l'aggiunto "VRBS", questa scelta non è mai stata abbandonata. In un periodo successivo, sarebbe difficile spiegare il cambiamento dell'epigrafe, abbandonato poi immediatamente. Anche per Camerino, quindi, il termine "Urbs" dovrebbe essere considerato un titolo onorifico, verosimilmente concesso dall'autorità centrale romana.

□ **Eusebio BROCCHI**, *Zecche e monete della Sardegna nei periodi di dominazione aragonese-spagnuola*, Tipografia C.E.L., 1952, Cagliari, pp. 241, ill. (*Ristampa anastatica a cura di Edizioni 3T*)

Questo lavoro rappresentò, per quanto riguarda le monete emesse nelle zecche della Sardegna nel periodo aragonese e spagnolo, un valido contributo al *Corpus Nummorum Italicorum* grazie a un meticoloso e attento studio di tutte quelle monete sarde emerse dai nuovi ripostigli rinvenuti a quell'epoca o rintracciate grazie alle personali ricerche dell'autore, permettendo quindi di evidenziare alcune varianti o particolarità inedite non elencate nello stesso Corpus, oltre alle non poche notizie del tutto nuove sull'attività delle zecche sarde.

□ **Antonio RIMOLDI**, *Le monete milanesi di Carlo V*, Youcanprint, 2023, Lecce, pp. 141, ill., ISBN 9791221498295.

Studiare le monete coniate a Milano in nome di Carlo V d'Asburgo significa ripercorrere i movimenti artistici e gli avvenimenti storici europei della prima metà del XVI secolo. La presente monografia fornisce una visione completa ed innovativa dell'argomento, con ampie contestualizzazioni dei materiali ed un'inedita impostazione cronologica. Ogni emissione è minuziosamente de-

scritta, tutte le tipologie e varietà sono illustrate con esemplari di qualità selezionata. Il tutto è accompagnato da un'imprescindibile base documentale, frutto di ricerche accuratamente effettuate presso archivi, musei e collezioni private. L'appassionato pertanto troverà nell'Opera oltre che un valido strumento di catalogazione anche tutte quelle nozioni necessarie per conoscere in profondità queste emissioni.

□ **Fabio GIGANTE**, *GIGANTE 2024. Catalogo Nazionale delle Monete Italiane dal '700 all'Euro (32^a edizione)*, Varese, Gigante Editore, 2023, pp. 798, ill., ISBN 9788889805459.

Il volume presenta oltre alle monete del Regno d'Italia, della Repubblica italiana, della Repubblica di San Marino, della Città del Vaticano, tutte le emissioni degli Stati Regionali italiani dalla Rivoluzione francese in poi. In alcuni casi sono riportati periodi più ampi: Regno di Napoli dal 1734, Antichi Presidi di Toscana dal 1782, Regno di Sicilia dal 1734 e l'intera serie dei ducati e zecchini veneziani dal 1280 al 1797. Il volume si apre con un capitolo di introduzione alla numismatica e con una serie di indicazioni e suggerimenti per utilizzare il catalogo in tutte le sue potenzialità e per muoversi adeguatamente nel mondo del collezionismo numismatico. Per il periodo dall'Ottocento in poi viene fornita la cronologia storica del periodo, alcune carte geografiche evidenziano i diversi stati succedutisi nel periodo e alcune tabelle mettono in evidenza le equivalenze monetali. Questo catalogo presenta anche per questa edizione il regolare aggiornamento delle valutazioni e l'autore richiama, giustamente, l'attenzione al grado di conservazione delle monete, elemento che influisce significativamente sulle valutazioni di mercato. Si ricorda poi la possibilità di accedere, grazie ad un codice univoco, sia alla versione on-line del catalogo (www.catalogogigante.it) sia scaricare l'apposita App per Android o iOS, dalle quali è possibile accedere a migliaia di risultati di Aste pubbliche e offerte di Listini.

□ **Claudio BUGANI**, *GIGANTE 2024. Catalogo Nazionale della Cartamoneta Italiana (20^a edizione)*, Varese, Gigante Editore, 2023, pp. 438, ill., ISBN 9788889805473.

Il catalogo fornisce un'ampia descrizione e relativa valutazione, nei vari stati di conservazione (da MB a FDS), di tutti i biglietti di banca e delle banconote italiane stampate in Italia ed all'estero dal 1851 ad oggi. Nel catalogo, sono state inserite le emissioni d'occupazione tedesche, per la Prima guerra mondiale, ed alleate, per la Seconda guerra mondiale. Si segnala, inoltre, che

sono catalogati anche i biglietti del Governo Provvisorio di Venezia e del Comitato di Liberazione Ligure.

□ **Luca ODDONE**, *Denari della zecca di Asti e loro frazionari tra il XII e il XIV secolo: seriazione cronologica, varianti inedite e ambiti di circolazione*, estratto da “Numismatica e Antichità Classiche – Quaderni Ticinesi” 2022 vol. LI, pp. 255-291.

L'autore propone una nuova seriazione crono tipologica dei denari e mezzi denari comunali di Asti, partendo dalla classificazione proposta dagli autori del MEC 12, ed integrandola con alcune varianti inedite. Si presentano tre varianti inedite e si evidenzia come l'emissione dei mezzi denari sia iniziata in parallelo con quella dei denari (1141). Si presenta inoltre un elenco dei ritrovamenti recenti, che mette in evidenza una circolazione di queste monete non solo nell'Italia nord-occidentale, ma anche Oltralpe, in particolare nei dintorni di Ginevra, Haute-Savoie, Isère, Savoie, Haute-Alpes, Provence, e in Svizzera.

□ **John SPRING**, *Ancient Coin Auction Catalogues 1880-1980*, Spink, 2009, Londra, pp. XXI + 349, ISBN 9781902040882.

Questo elenco di 886 cataloghi di aste di monete antiche mira a includere ogni importante vendita di monete antiche avvenuta tra il 1° gennaio 1880 e il 31 dicembre 1980, un periodo di 101 anni. Ogni catalogo è descritto per dimensione, colore e numero di tavole. L'elenco principale è preceduto da un elenco riassuntivo di 886 vendite, in cui le informazioni di base sono riportate su un'unica riga, ed è presente un ampio indice di circa 950 nomi di venditori. Sono incluse fotografie e brevi biografie di molti banditori e venditori. Vengono fornite le tabelle delle vendite “più importanti” di monete celtiche, greche antiche, aes grave, monete romane repubblicane, romane imperiali, romane provinciali e bizantine, nonché di monete delle migrazioni barbariche e dell'antica Spagna, sulla base del conteggio del numero di tavole. L'autore non include informazioni sulla qualità delle monete incluse in ciascun catalogo. Sicuramente un riferimento per ogni serio collezionista di monete e cataloghi d'asta.

□ **Lorenzo BELLESIA**, *Studi di Numismatica Marchigiana - 3 - Fermo*, Edizioni Nomisma, 2023, Serravalle (RSM), pp. 104, ill.

Nella Marca Anconitana, ciascuna città ha vissuto una storia unica. Benché l'intera regione fosse un feudo Pontificio, il grado di controllo da parte

dell'autorità centrale romana variava da città a città e da epoca a epoca. A complicare la situazione, si aggiungevano le frequenti guerre tra le città stesse, le rivalità interne e le continue trasformazioni delle istituzioni. Pertanto, ogni città nella Marca aveva la sua storia e un percorso evolutivo distinti. Nel Quattrocento, secolo di particolare interesse dal punto di vista numismatico, si trovavano sia liberi comuni come Ancona, sia signorie consolidate come quella dei da Varano a Camerino. Fermo, sin dalla prima metà del Duecento, fu teatro di varie dominazioni e signorie, alternate a periodi di relativa autonomia. Nel 1241 fu conquistata dall'imperatore Federico II e successivamente nel 1256 dal re Manfredi. Seguirono poi continue lotte tra le fazioni guelfe e ghibelline della città, oltre a diverse signorie. Nel Quattrocento, quando la zecca iniziò a operare in modo più regolare, le monete furono emesse a nome dei pontefici nei periodi in cui la città era retta come libero comune. Tuttavia, si trovano emissioni anche per Ludovico Migliorati, nominato vicario di Fermo e rettore della Marca dal 1405 al 1428, e per Francesco Sforza, nominato marchese perpetuo della città. Questi poterono coniare moneta a loro nome grazie alla loro autorità. Va menzionata anche l'importante signoria di Oliverotto Euffreducci, che divenne signore di Fermo il 9 gennaio 1502 dopo aver ingannato e ucciso i nobili più prominenti della città, inclusi lo zio Giovanni Fogliani. Nell'ottobre dello stesso anno, Oliverotto complottò per assassinare Cesare Borgia, ma quest'ultimo reagì uccidendo tutti i congiurati. In quel periodo, la zecca potrebbe non essere stata aperta, e comunque la sua signoria non fu riconosciuta dall'autorità centrale romana.

□ **Luca ODDONE**, *Revisione della monetazione dei marchesi di Monferrato emessa dalle zecche di Chivasso (1192-1418), Moncalvo (1305-1518), Asti (1356-1513) e Ivrea (1313)*, estratto da "Il Platano, Bollettino della Società di Studi Astesi" anno XLVIII dicembre 2023, pp. 51-115.

L'autore realizza un vero e proprio *Corpus* delle varianti della monetazione dei marchesi di Monferrato emessa nelle zecche di Chivasso, Asti, Moncalvo e Ivrea, alla luce dei più recenti studi e pubblicazioni, proponendo in alcuni casi nuove seriazioni cronotipologiche con attribuzioni alla zecca di Moncalvo, importante residenza della corte itinerante dei marchesi di Monferrato, e di Ivrea, finora inedita. Vengono presentate due nuove tipologie monetarie, un *obolo aquilato* di Chivasso attribuibile a Giovanni II Paleologo e un *denaro imperiale* emesso da Teodoro I Paleologo come vicario imperiale di Ivrea. Viene riattribuito correttamente il *forte bianco* di Giovanni II Paleologo, e vengono riviste le emissioni di Giovanni III Paleologo, con un secondo esemplare del raro *grosso pegione* (già *mezzo grosso*). Vengono infine pre-

sentati due nuovi esemplari dei primi *denari a bordo rialzato* dei marchesi di Monferrato.

□ **Luca ODDONE, Tiziana CASERTA, Angelo AGOSTINO, Maria LABATE**, *Il medagliere del Museo Civico d'Arte Antica di Torino - Palazzo Madama: una selezione di unicum di zecche piemontesi inediti e riscoperti*, estratto da "Palazzo Madama, Studi e Notizie: Rivista del Museo Civico d'Arte Antica di Torino" anno VIII n. 7/2023, pp. 21, ill.

Gli autori inaugurano la nuova sezione *Numismatica* della rivista Palazzo Madama, Studi e Notizie del Museo Civico d'Arte Antica di Torino, pubblicando una selezione di sedici *unicum* inediti o che si pensavano dispersi di zecche piemontesi. Una selezione effettuata tra le circa 1800 monete finora scansionate all'interno del progetto di digitalizzazione del medagliere civico torinese. Vengono proposte immagini in ottima definizione di vari *unicum* della zecca di Asti (dall'epoca comunale a quella di Guglielmo IX Paleologo), così come le immagini del *gigliato* di Cuneo emesso da Roberto d'Angiò, moneta sconosciuta ai più e finora ignorata nei cataloghi numismatici; due *unicum* della zecca di Chivasso e altrettante della zecca di Cisterna d'Asti, quest'ultime emesse dal principe Giacomo Dal Pozzo, un *piédfort* del *mezzo scudo* e la contraffazione del *soldino* milanese di Carlo II re di Spagna. Chiude la selezione la rarissima moneta di Moncalvo, scoperta da Mario Rasero, imitazione del *minuto* genovese.

□ **Antonio MORELLO** (a cura di), *Federico da Montefeltro. Medaglie e monete. Contributi vari in occasione dei 600 anni dell'anniversario della nascita 1422-2022*, Associazione Culturale Italia Numismatica, 2022, Cassino, 2023, pp. 212, ill.

Il 7 giugno 1422 nacque a Gubbio Federico da Montefeltro, noto condottiero e signore rinascimentale. Uomo d'armi e d'ingegno, fu anche un principe audace e geniale, capitano di ventura, politico e uomo di cultura. Le sue gesta militari gli fruttarono enormi guadagni, che impiegò per promuovere opere edilizie, potenziare difese e sostenere la cultura. La sua origine è stata oggetto di dibattito tra gli storici, ma sembra accettato che fosse figlio di Bernardo Ubaldini della Carda e Aura, una figlia di Guidantonio, anche se fu presentato come figlio naturale di quest'ultimo. Dopo la morte della moglie di Guidantonio, Federico fu legittimato dal papa e destinato a succedergli, ma quando nacque il figlio legittimo Oddantonio nel 1427, Federico fu allontanato dalla corte. Fu affidato a Giovanna Alidosi, vedova di Bartolomeo Brancaleoni, e promise sposo alla figlia Gentile. Sin da bambino, fu inviato

a diverse corti italiane, acquisendo un'educazione letteraria e scientifica. Nel 1438, iniziò la sua carriera militare al servizio del duca di Milano, Filippo Maria Visconti, sotto Niccolò Piccinino. Dopo la morte del fratellastro Oddantonio nel 1444, Federico tornò a Urbino, dove fu coinvolto in un sospetto di omicidio. Grazie alla legittimazione papale, divenne Conte di Urbino, avviando un periodo di splendore per la città. Fu un mecenate dell'umanesimo, trasformando Urbino in un centro rinascimentale frequentato da artisti, scienziati e letterati. La sua vita intensa incluse esperienze militari, matrimoni e il governo saggio del suo ducato. Morì nel 1482 a causa di una malattia infettiva contratta durante la guerra di Ferrara. La sua eredità è legata alla sua abilità militare, al patrocinio delle arti e alla promozione della cultura. Federico da Montefeltro è ricordato anche attraverso opere d'arte, tra cui il celebre dipinto di Piero della Francesca e le medaglie commemorative. La sua figura continua a essere celebrata attraverso francobolli e monete emessi in occasione del 600° anniversario della sua nascita.

□ *Quaderno di Studi* (Associazione Culturale Italia Numismatica), XVII (2022), pp. 190, ill.

Antonio MORELLO (a cura di), *Antologia di scritti vari su Ernest Julius Haeberlin*. Questa raccolta di scritti nasce dalla scoperta di un manoscritto tra le carte lasciate da Andrea Morello, che commentava il volume dedicato a Ernst Justus Haeberlin curato da Max von Bahrfeldt nel 1929. Morello, appassionato dell'Aes Grave prodotto a Roma e nell'Italia centrale, aveva una biblioteca arricchita dalle opere di Raffaele Garrucci (1885) e di Ernest J. Haberlin (1910), entrambe annotate con numerosi fogli manoscritti di appunti. Questa passione era condivisa con altri studiosi, molti dei quali non sono più tra noi. In particolare, si ricorda l'intenso scambio di idee con Leonardo Corradi, che ha tradotto integralmente l'opera di Haeberlin e ha pubblicato un volume dedicato all'Aes Grave librare nel 2003.

Alberto TRIVERO RIVERA, *I follis epigrafici da Teofilo a Niceforo II*. Dopo un lungo periodo di declino, durante il regno di Leone III (717-741), l'impero bizantino conobbe una ripresa sia militare che economica. Un contributo significativo a questa rinascita fu la riforma monetaria promossa dall'imperatore, che introdusse una nuova moneta d'argento chiamata miliaresion. Un elemento innovativo fu l'utilizzo di una legenda su cinque righe al posto del tradizionale ritratto dell'imperatore nel dritto della moneta. A partire dall'epoca di Eraclio, il tondello del follis, un'altra moneta bizantina, subì un progressivo ridimensionamento e divenne sempre più irregolare. Anche il disegno della moneta divenne approssimativo. Nonostante la riforma di

Leone III, che riportò una dimensione maggiore al tondello del follis, la sua forma rimase irregolare, e la qualità del ritratto tendeva ad essere scarsa. Nonostante gli sforzi di vari imperatori nel corso del tempo, il follis non riuscì a recuperare la dignità che aveva avuto inizialmente come successore del sesterzio nell'impero bizantino.

Sergio BELLAGAMBA, *La "Hogge Money"*. Classificata dall'autore come una specie di gettone monetario locale, emesso da privati per sopperire alla mancanza di moneta spicciola; gettoni che avevano svolto dal '600 sino all'800 il loro compito in diverse nazioni; questo "gettone" innanzi tutto per il suo inglese approssimativo, senza data, con una vistosa "VI" e dalla locazione ignota, almeno per la geografia moderna, ovvero degli ultimi 200 anni.

Antonio Di FRANCESCO (a cura di), *La guerra tedesca in numismatica* (di Vincenzo MORELLO), già pubblicato in 'La Lettura' n. 1, gennaio 1916.

Gianni GRAZIOSI, *Monete, medaglie e figure sotto sopra*.

□ **Michele ASOLATI** (a cura di), *...per Mediterraneum. La moneta tra nord Africa ed Europa occidentale in età antica e post-antica. Atti del VI Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia monetaria Padova, 27-29 ottobre 2022*, Esedra editrice, 2023, Padova, pp. 334, ill., ISBN 9788860581389.

I rapporti tra le sponde meridionale e settentrionale del Mediterraneo in età antica e post-antica sono elementi portanti della storia culturale europea e africana. L'indagine su tali legami si è svolta e continua a svolgersi in sede storica e archeologica sulla base di una pluralità di fonti, tra le quali emerge sempre più evidentemente quella monetaria, non soltanto come veicolo di diffusione di modelli iconografici ed economico-monetari, ma anche come tramite di contatti religiosi, politico-militari, commerciali e più generalmente culturali. Questo volume prende in esame i più recenti sviluppi della ricerca numismatica su questi legami, tenendo in particolare considerazione i rapporti tra l'ambito centro-orientale dell'Africa affacciata sul Mediterraneo (tra Egitto e Proconsolare / tra Mirs e Ifriqiya) e l'area centro-occidentale dell'Europa, gravitante attorno alla penisola italiana, e soffermandosi sui risultati scientifici delle missioni archeologiche internazionali operanti in nord Africa.

Michele ASOLATI, *Relazioni mediterranee dalle matrici per falsificare moneta rinvenute a Tebtynis*.

Piotr JAWORSKI, *Preliminary notes on the coins found in Mareal/Philoxenite. A Byzantine city in the hinterland of Alexandria*.

Wolfgang FISCHER-BOSSERT, *Borrowing from Opposite Coasts. External Influences on the Archaic Silver Coinage of Cyrene*.

Cristina CRISAFULLI, *La moneta che non c'è: l'uso del "denaro" in Cirenaica in età alto imperiale.*

Peter VAN ALFEN, *Richard Norton's coins "from Cyrene" in the collection of the American Numismatic Society.*

Massimiliano MUNZI, *Campagne tripolitane ed economia monetaria: dati archeologici e numismatici dalla ricognizione del territorio di Leptis Magna.*

Paolo VISONÀ, *Roman Imperial coinage at Carthage: a synoptic analysis of coin reports.*

Bruno CALLEGHER, *Cartagine al confine occidentale dell'impero bizantino: diffusione e funzione economica delle sue emissioni monetarie tra VI-VII secolo.*

Loum ZAKIA, *Production et circulation des solidi en Afrique aux IV^e et V^e siècles.*

Noé CONEJO, *L'immagine dell'Africa nella moneta del secolo IV: una commistione iconografica trans mediterranea.*

Claudia PERASSI, *L'arcipelago maltese, crocevia fra le due sponde del Mediterraneo. Riflessioni sulla documentazione monetale.*

Alessandro CAVAGNA, **Massimo DE BENETTI**, *Connessioni d'oltremare: ancora sul ripostiglio Volterra 1868 (IGCH 1875).*

Andrea STELLA, *Tracing ties: finds of Aquileian coins in North Africa.*

Ruth PLIEGO, *Problemas metodológicos en torno a los minimi tardoantiguos: el caso de Ispali.*

Cristian GĂZDAC, *"MARE NOSTRVM!"... Patterns of coin hoarding around Mediterranean in the light of the Coin Hoards of the Roman Empire project (CHRE).*

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ ESTERE

Segnaliamo gli articoli presenti nelle riviste:

- **THE AMERICAN NUMISMATIC SOCIETY** (New York)
American Journal of Numismatics, 34 (2022)
196 pp., 15 tavv. - ISSN 1053-8356

Lloyd W. H. TAYLOR, *The Anchor Alexanders of Babylon II.* La moneta recante il simbolo dell'ancora e il nome di Alessandro fu coniata alla zecca di Babilonia II sotto Seleuco. Per questa monetazione sono stati evidenziati circa 93 conii di dritto del tetradramma, che possono essere suddivisi in tre gruppi di emissioni. I

collegamenti, le affinità stilistiche e una rapida successione di cambiamenti nelle convenzioni della zecca stabiliscono una chiara cronologia relativa ai tre gruppi.

Richard TEVERSON, *No Small Change: Countermarks on Thracian Royal Bronzes*. Nei decenni precedenti la conquista romana, i governanti della Tracia dovettero affrontare un problema significativo con il denaro: non erano in grado di coniare abbastanza monete di bronzo per garantire la facile circolazione di piccoli spiccioli. Questo studio sulle contromarche rivela che un sistema venne avviato sotto l'autorità reale per controllare un gran numero di monete al fine di fornire monete di basso valore necessarie per gestire l'economia del regno e per proclamare il proprio potere.

Fae AMIRO, *New Methods for Differentiating Imperial Dupondii and Asses*. I dupondi e gli assi imperiali a partire dalla metà del regno di Adriano sono oggi difficili da suddividere nelle rispettive denominazioni a causa delle loro dimensioni e pesi molto simili e dallo scolorimento delle loro leghe. Per facilitare la loro differenziazione, l'autore ha sviluppato un metodo che unisce metrologia e studio dei conii, usando i dupondii e gli assi con i ritratti di Sabina come caso di studio.

Craig A. HARVEY, *A Late Fourth-Century Purse Hoard from the Site of Humayma (Ancient Haurra), Jordan*. Nel 1995, gli scavi archeologici nel sito di Humayma, nel sud della Giordania, hanno portato alla luce un tesoro di 28 monete di bronzo tardo romane. Trovato ai margini dell'insediamento il contenuto di questa borsa andò probabilmente perduto alla fine del IV secolo o all'inizio del V secolo d.C. Il tesoro e le monete che lo compongono rappresentano un'importante aggiunta al profilo numismatico del sito.

David C. E. CHEW, *Economic History of Singapore as Viewed through the Humble Straits Settlements 1-Cent Coin*. Questo articolo tenta di rivelare la storia economica degli umili Insediamenti dello Stretto grazie allo studio di un semplice centesimo, dato che non sarebbe stato coniato se la potente Compagnia britannica delle Indie Orientali fosse riuscita a fare a modo suo. Ci sono voluti quasi trent'anni prima che il primo centesimo arrivasse a Singapore. Vengono poi considerati alcuni aspetti del centesimo, tra cui il rapporto tra monete e salari.

Ángel O. NAVARRO ZAYAS, *Proposed Medal Design for the Philippine Volunteers of the Luzón Campaign of 1896–1897*. Nell'Archivio storico nazionale di Madrid è stato trovato un progetto inedito di medaglia per i volontari delle Filippine che hanno prestato servizio nelle forze governative spagnole durante la rivoluzione filippina dal 1896 al 1897.

• **SOCIEDAD IBEROAMERICANA DE ESTUDIOS NUMISMATICOS Y MUSEO CASA DE LA MONEDA** (Madrid)

NVMISMA, Años LXXII, Núm. 264 - Enero Diciembre 2022
245 pp., ill., ISSN 0029-6015

Luis Amela VALVERDE, *Las series RRC 415-417 de PAVLLVS LEPIDVS Y LIBO*. Dalla descrizione di alcune monete comparse nelle aste, si studiano brevemente le emissioni di denarii RRC 415-417, realizzate nella città di Roma probabilmente nell'anno 62 a.C., che presentano la caratteristica di avere una faccia della moneta dedicata alle vicende contemporanee, mentre l'altra alla storia familiare del magistrato monetario.

Marta CAMPO, Marc BOUZAS, Pere CASTANYER, Marta SANTOS, Joaquín TREMOLEDA, Elisa HERNÁNDEZ, *Depósito de bronce bajoimperiales hallado en el sector de Santa Margarida del conjunto episcopal de Empúries*. L'articolo propone lo studio di un deposito di 176 monete di bronzo di età tardo imperiale rinvenuto nel complesso vescovile di Empúries durante la campagna di scavo del 2021. Il deposito era costituito da 119 monete romane comprese tra il 316 e il 378, 43 esemplari di imitazione e un nummus del secolo V, più 13 monete illeggibili. Le caratteristiche di queste monete indicano che il deposito doveva essersi formato nell'area e il contesto archeologico colloca il suo momento finale alla metà del V secolo d.C.. Il deposito è stato rinvenuto in un foro posto al termine di un gradino della scalinata di accesso all'abside della basilica, per cui la sua formazione e funzione sembra essere correlata a qualche uso, sicuramente votivo, di questo spazio.

Aurélien Ros SIMON, *La colección de monedas vándalas y ostrogodas del Museo Casa de la Moneda de Madrid*. Il Museo Casa de la Moneda (Madrid) possiede otto monete vandaliche: sette d'argento e una di rame e cinque indicate come ostrogote. Questa collezione, composta da pochi pezzi, comprende tuttavia una moneta con una legenda inedita e un'altra moneta molto singolare (ne esistono solo altri due pezzi simili nelle collezioni pubbliche) che la rende molto interessante e degna di uno studio approfondito. Queste monete vandaliche ci permettono di completare, a nostro avviso, la storia monetaria di questo periodo e di ricostituire la cronologia di alcune monete d'argento vandaliche. Nella raccolta sono presenti anche due tremissi ostrogoti che sollevano dubbi sulla loro datazione e attribuzione.

Juan Á. PAZ PERALTA, José A. CUCHÍ OTERINO, Isidro AGUILERA ARAGÓN, Jsefina PÉREZ ARANTEGUI, Juan C. SÁNCHEZ-GARNICA GÓMEZ, Pablo MARTÍN-RAMOS, *Revisión de los estudios iconográficos y analíticos de las acuñaciones del rey Sancho Ramírez I de Aragón y V de Pamplona (1076-1094). Colecciones de los museos de Huesca y Zaragoza*. Viene affrontata l'analisi della composizione iconografica e metallografica di 192 monete in lega di argento e rame di Sancho Ramírez, 158 provenienti dal deposito monetario Zafranales, Fraga, Huesca (Museo de Huesca) e 34 appartenenti alla vecchia collezione Pio Beltrán (Museo de Zaragoza). L'obiettivo è la ricerca di possibili corrispondenze tra la tipologia dei dritti delle monete coniate durante il suo regno -tra il 1076 e il 1094- e la lega d'argento delle stesse. Sulla base dell'evoluzione dei tratti fisionomici del re osservati sulle monete (cambiamenti fisionomici compatibili con l'acromegalia in età adulta), è stato possibile distinguere quattro periodi delle varie coniazioni.

Ignacio Asenjo FERNÁNDEZ, *Pisanello y las medallas de Leonello D'Este: Estado de la cuestión y una lectura inédita de la iconografía del reverso con rostro infantil triface*. La storia della medaglia nell'Italia rinascimentale è strettamente legata ad Antonio di Puccio, meglio conosciuto come Pisanello. Pittore e medaglista, rappresenta fedelmente la figura dell'artista cortese della prima metà del Quattrocento. Nel 1443 e nel 1444 realizzò una serie di medaglie per Leonello d'Este. Lo studio analizza queste sei medaglie e, più specificamente, l'esemplare il cui dorso mostra una testa che integra tre volti di bambini. Lo scopo è mostrare un inedito contributo al significato simbolico di questi rovesci e indagare il rapporto tra l'utopismo rinascimentale di Leonello, il discorso culturale della religione, i valori pagani e cristiani del Quattrocento, e la dottrina della Trinità nel pensiero umanista.

Roberto MENCHACA GARCÍA, *La circulación de las monedas de oro españolas y francesas durante la primera intervención norteamericana en Cuba (1898-1902) y su posterior desmonetización*. Il presente lavoro espone il contesto storico in cui si sviluppò la circolazione delle monete d'oro spagnole e francesi a Cuba dalla fine del periodo coloniale fino all'approvazione della prima legge monetaria nazionale.

Antonio ROMA VALDÉS, *La numismática en la prensa española anterior a 1939*. La stampa spagnola antecedente al 1939 pubblica notizie di interesse per la numismatica attuale. Un importante gruppo di informazioni si riferisce a reperti, molti dei quali privi di precisione o che conosciamo da altre fonti. Tuttavia in altri casi troviamo riferimenti di interesse o che offrono sfumature ai riferimenti scientifici, nel caso dei tesori di Santiponce, Vegas de Melado, Grañon e Rio Guadalete. Altre notizie aiutano a comprendere l'evoluzione del collezionismo e del mercato numismatico.

● INTERNATIONAL NUMISMATIC COUNCIL

Compte Rendu 69 (2022)

118 pp., ill., ISSN 1562-6377

In questo numero del *Compte Rendu* gli articoli celebrano importanti numismatici, sia studiosi che collezionisti, e prestigiose collezioni museali, nonché un interessante disanima della normativa francese in merito ai ritrovamenti monetari.

Isabelle BOLLARD-RAINEAU, *Monetary finds in France: the legislative framework and its application*. In Francia, la normativa riguardante la scoperta di monete "antiche" (studio, conservazione e protezione) in un contesto archeologico è regolata dal Codice del Patrimonio (Code du Patrimoine). In modo più specifico, rientra nel quadro generale dell'archeologia, e i ritrovamenti monetari sono disciplinati dalla legislazione vigente relativa ai "beni archeologici mobili". Di conseguenza, non ci sono disposizioni specifiche relative alle scoperte di monete, che siano esse isolati o costituiscano un deposito di monete (tesori); in base al diritto francese, vengono considerate come proprietà culturale.

NUMISMATICI FAMOSI

Eleonora GIAMPICCOLO, *Camillo Serafini (1864 - 1952)*.

COLLEZIONISTI FAMOSI

Paul FROMENT, *Seymour de Ricci dans les collections du Cabinet des médailles*.

Jean-Yves KIND, *Carlos de Beistegui*.

Dominique HOLLARD, *André Breton, chantre visionnaire de l'art monétaire gaulois*.

COLLEZIONI NUMISMATICHE

Simon GLENN, *The Coin Collection of the University of Leeds (UK)*. L'Università di Leeds è stata fondata nel 1904, sebbene le sue origini risalgono al 1831. La Biblioteca conserva le collezioni dell'Università, particolarmente ricche di libri rari, manoscritti e vari archivi. Le Special Collections della Biblioteca Brotherton dell'Università sono anche la sede della collezione di oltre 20.000 monete, gettoni e medaglie.

Arnaud MANAS, *Les collections numismatiques et fiduciaires de la Banque de France*. Le collezioni numismatiche occupano una posizione peculiare nel patrimonio della Banca di Francia. Fondata nel 1800 sotto l'egida del Primo Console Bonaparte, l'istituzione emette bilanci fino alla Prima Guerra Mondiale, quando erano scambiabili con monete legali in oro o argento. La formazione della raccolta prevedeva la conservazione di esemplari di tutte le monete circolanti in Francia, autentiche o false. Il Médaillier della Banque de France raccoglie circa 30.000 monete (monete, gettoni e medaglie).

NECROLOGI

David WIGG-WOLF, *Maria Radnoti-Alföldi (1926-2022)*.

Bernhard WEISSER, *Hans Dietrich Schultz (27.1.1934 Stettin -20.3.2023 Berlin)*.

Elenco pubblicazioni disponibili-Books/Publications available

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI (fondata nel 1888)

NUMERI ARRETRATI

Dal 1950/1 e 1952/3	cad.	€ 26,00
1954 e 1955		esauriti
Dal 1956 al 1958	cad.	€ 26,00
1959		esaurito
Dal 1960 al 1969	cad.	€ 31,00
1970 e 1971		esauriti
Dal 1972 al 1974	cad.	€ 34,00
1975		esaurito
1976 al 1987		€ 34,00
1989 e 1990		€ 36,00
1991		esaurito
1992, dal 1994 al 2002	cad.	€ 52,00
Dal 2003 al 2009		€ 60,00
2010		esaurito
Dal 2011		€ 75,00

ATTI DEI CONVEGNI

Zecca di Milano (1983)		esaurito
Centenario della Rivista (RIN 1988)		€ 72,50
“Moneta e non Moneta” (RIN 1993)		esaurito
“L’Agontano”. <i>Trevi, 12-12 ottobre 2001.</i>		€ 35,00
	(per i soci	€ 25,00)

COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

N° 1 Il collezionismo numismatico	€ 10,00
N° 2 Moneta locale e moneta straniera	€ 95,00
N° 3 Il Giubileo e i suoi simboli.	
La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna	€ 31,00
N° 4 La Moneta fusa nel mondo antico.	€ 45,00
N° 5 L’immaginario e il potere nell’iconografia monetale	€ 23,00
N° 6 Atti Giornata Centenario C.N.I.	€ 20,00
N° 7 ‘Provincia Dacia’	€ 25,00
N° 8 Monete di Paestum	€ 25,00
N° 9 Giovanni Dattari	€ 25,00
N°10 Saggi di Medaglistica	€ 25,00
N°11 La monetazione del Lazio tardoantico	€ 35,00
N°12 Le monete di età altomedievale nel Museo Archeologico di Cividale del Friuli	€ 35,00

ALTRE PUBBLICAZIONI

D’Incerti Vico - Le monete Papali dei XIX sec.	€ 13,00
Battaglia Giuseppe – La Monetazione Albanese	€ 10,00
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Medaglistica 1888- 1967	€ 13,00
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000	€ 13,00
Catalogo della Biblioteca per materia	€ 8,00

Quote associative: € 150,00 socio **sostenitore**, € 75,00 socio **ordinario**, € 37,50 socio **studente** (fino a 26 anni). La quota dà diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.